

il FATTO COTTINIANO

i gatti di Chiara



Editoriale

comunità

/co-mu-ni-tà/

sostantivo femminile

1.

Insieme di persone unite tra di loro da rapporti sociali, linguistici e morali, vincoli organizzativi, interessi e consuetudini comuni

Siamo un insieme. Che ci piaccia o no, con la teoria degli insiemi possiamo raccontarci ogni cosa. Ci sono dimostrazioni ovunque, di questo. Ci unisce molto più di quanto non siamo disposti ad ammettere, le differenze si smarcano e si fanno rimarcare, si nota di più una maglia diversa in mezzo a cento maglie tutte uguali. E fuori dagli insiemi? Esiste davvero, un fuori? Come si delimita? Un muro esclude e include al tempo stesso, ma impedisce di vedere fuori, di accorgersi di chi rimane in disparte.

I tratti comuni, i rapporti vengono in aiuto, a patto che abbiano voce sufficientemente forte.

Nel primo numero (N.0) abbiamo commesso alcuni errori, di cui abbiamo preso atto e di cui ci scusiamo. Tra questi c'è stato un problema nell'elenco dei collaboratori del Fatto Cottiniano. Di seguito lo trovate completo:

IL FATTO COTTINIANO È:

Direttore: Alessio Barettini

Impaginazione:

Chiara Bongiovanni, Irene Da Mutton, Marta Merlo, Alessandro Pannoli, Cecilia Peduto

Redazione:

Filippo Albano, Beatrice Berruto, Chiara Bongiovanni, Stella Bruno, Daniela Cappello, Edoardo Cesaro, Anna Coisson, Chiara D'Amato, Irene Da Mutton, Chiara D'Angelo, Daniele Dettori, Carlotta De Martino, Simone Fago, Susanna Fiumara, Mia Francisetti, Lara Lollobrigida, Martina Longato, Luca Lo Turco, Lucia Lucco Navei, Chiara Mairano, Nicole Martynyuk, Giulia Masiero, Marta Merlo, Matteo Mottolese, Valentina Natalini, Asia Palmisano, Alessandro Pannoli, Cecilia Peduto, Maurizio Petronella, Silvia Presti, Paolo Pozzo, Bianca Siviero, Emma Spina, Federico Spiniello, Stefano Terenzi, Noemi Vecchio, Dorcas Zeyizo.

Si ringraziano:

Ludovico Ameli, Fulvio D'Onorà, Luca Fregnan, Claudio Gusmano, Giovanni La Tona, Tommaso Pes, Franco Plataroti, Giuseppe Sorce.

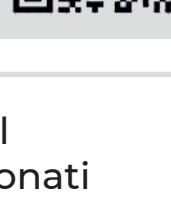
Indice

Novità dal Cottini	3
Notizie dalla succursale	4
Fatto Cognitivo	5
L'Opinione	6
La Bussola	7
The Great cinema	8
Mindfulness	9
Racconti Brevi	10
Note di Cronaca	11
Poesie	12
Biscottini	13
- <i>Golden Globes,</i>	
- <i>Recensione Romanzo "Follia"</i>	
- <i>Recensione Film "The Kingsman"</i>	
- <i>Approfondimento su Paperino)</i>	
Fumatti	15
Trash	16
- <i>Posta del Cuore</i>	
- <i>Quiz</i>	
- <i>Oroscopo</i>	
- <i>Ubermaensch</i>	

Novità dal Cottini

Salve cottiniani e non! La nostra scuola ha avuto tanti aggiornamenti nell'ultimo periodo, ma vediamo di fare un po' di ordine...

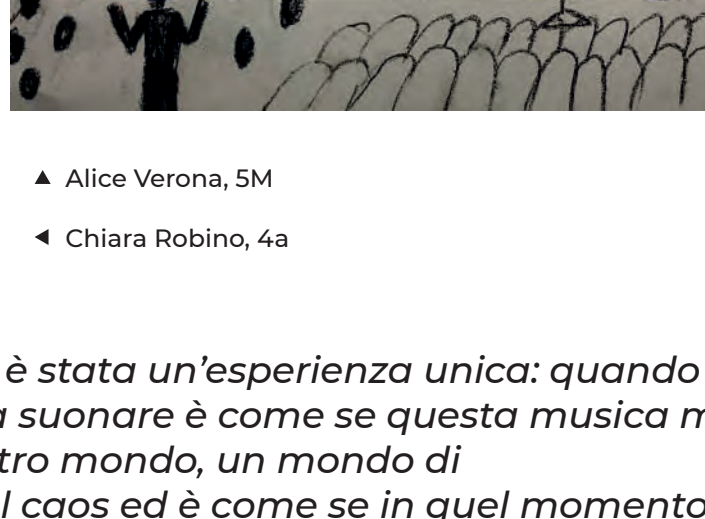
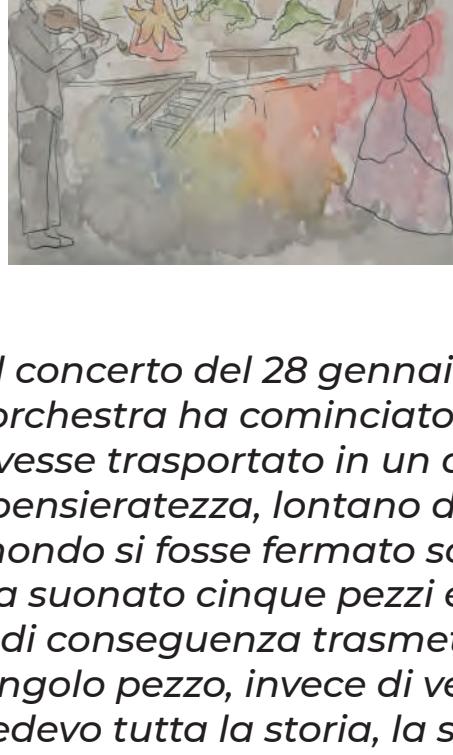
Per prima cosa, il corso Il pane e le rose ha aperto una pagina Instagram: @ilpane.e.lerose



Al corso di musica dal vivo c'è già stato il primo concerto al Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino, dove sono stati suonati brani composti da artisti della seconda metà del 1800 come Maurice Ravel, Gabriel Fauré e Claude Debussy.

Prima c'erano già stati un paio di incontri dove si è parlato degli autori, del Conservatorio e delle norme Covid da rispettare.

Di seguito trovate degli elaborati svolti dagli studenti in seguito all'ascolto del concerto.



▲ Alice Verona, 5M
◀ Chiara Robino, 4A

"Il concerto del 28 gennaio è stata un'esperienza unica: quando l'orchestra ha cominciato a suonare è come se questa musica mi avesse trasportato in un altro mondo, un mondo di spensieratezza, lontano dal caos ed è come se in quel momento il mondo si fosse fermato solo per ascoltare l'orchestra. L'orchestra ha suonato cinque pezzi e ognuno raccontava una storia diversa e di conseguenza trasmettevano emozioni diverse. Per ogni singolo pezzo, invece di vedere l'orchestra suonare sul palco, vedevo tutta la storia, la scena che essa voleva raccontare e mi sono anche emozionata. Questa musica, che purtroppo viene sottovalutata soprattutto da noi giovani, riesce a trasmettere molte emozioni, sensazioni e ti fa trovare la pace interiore. Non ero mai riuscita a comprendere la bellezza di questa musica fino ad oggi".

-Sheila Zamora, 4G

Nell'ultimo incontro del "Progetto Antimafia", è stato trattato il caso di **Attilio Manca**, un giovane orologo di Barcellona Pozzo di Gotto, ritrovato morto nel suo appartamento il 12 febbraio 2004. Avvelenato da tre sostanze diverse, Attilio era stato l'anno prima testimone di un'operazione che coinvolgeva **Cosa Nostra**, motivo per cui venne fatto uccidere dal boss di Corleone.

Il prossimo incontro del progetto si terrà il 4 marzo, in orario 16,30-18,00. Ospite la giornalista **Stefania Limiti** in un incontro dal titolo "Perché in Italia ci sono le mafie?".

Giovedì 3 febbraio c'è stato un incontro in videoconferenza con uno dei più importanti virologi italiani, **Matteo Bassetti**. Bassetti ha introdotto il discorso presentando inizialmente il suo libro. La prima parte riguardava una piccola introduzione alle **malattie infettive** e vari tipi di trasmissione e derivazione di un virus. Ha parlato anche in modo specifico del **Covid**, e ha smentito le idee che circolano spiegando che recenti studi dimostrano che la maggior parte dei contagi si verificano fuori dalla scuola, e non dentro.

Ha inoltre risposto a varie domande sul **green pass**, dicendo che è stato creato per incentivare le persone a vaccinarsi e non per sostituire il tampone.

Il gruppo di teatro sta continuando a preparare lo spettacolo di **Don Chisciotte della Mancia** e le parti sono ormai state date. Inoltre verso la metà di aprile alcuni studenti verranno selezionati per partecipare ad un progetto chiamato "Lingua in scena", dove verrà portato in scena la stessa esibizione assieme ad altri ragazzi stranieri (russi, irlandesi, polacchi e molti altri). In questi spettacoli ognuno reciterà nella propria lingua, creando un'opera confusionale metafisica.

È stata anche scelta la **grafica vincente** per il merchandising della scuola, ovvero quella rappresentante il busto di un calciatore appoggiato ad una colonna.



Venerdì 4 febbraio è stata indetta un'assemblea davanti alla sede dove è stato deciso di occupare la scuola in seguito alla morte di **Lorenzo Parelli**, studente di Udine impegnato in attività di PCTO e per sensibilizzare il dialogo e la consapevolezza sui problemi della scuola italiana. L'occupazione è iniziata martedì 8 febbraio alle 7:30, dove tutti coloro che sono stati disposti a partecipare hanno dapprima occupato il cortile, poi l'intera scuola. L'obiettivo è quello di parlare della questione riguardante il ragazzo morto in cantiere durante l'**alternanza scuola-lavoro** e di appoggiare le altre scuole che stanno facendo lo stesso, svolgendo attività costruttive e continuando quelle scolastiche in modo **autogestito**. In questi giorni si può portare cibo da casa e sacchi a pelo per dormire a scuola, e chi vorrà uscire potrà farlo liberamente. Vengono creati anche dei gruppi per fare la spesa, le pulizie e altre cose. Le lezioni il primo giorno si sono svolte, ma alla fine delle 6 ore la scuola è stata occupata. Alcuni ragazzi hanno anche progettato di fare un concerto.

L'occupazione è stata decisa soprattutto per fare capire allo stato che è arrivato il momento di investire di più su noi studenti, sia perché nella succursale ci sono molti muri logori, sia per tutti i morti sul lavoro, compreso il ragazzo che è stato schiacciato da un macchinario a causa della poca sorveglianza dell'azienda.

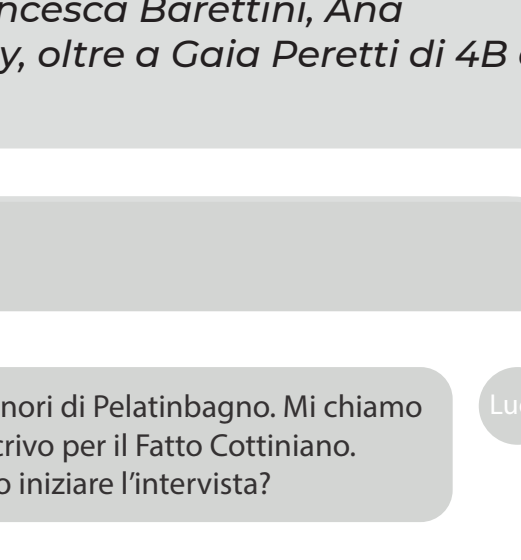
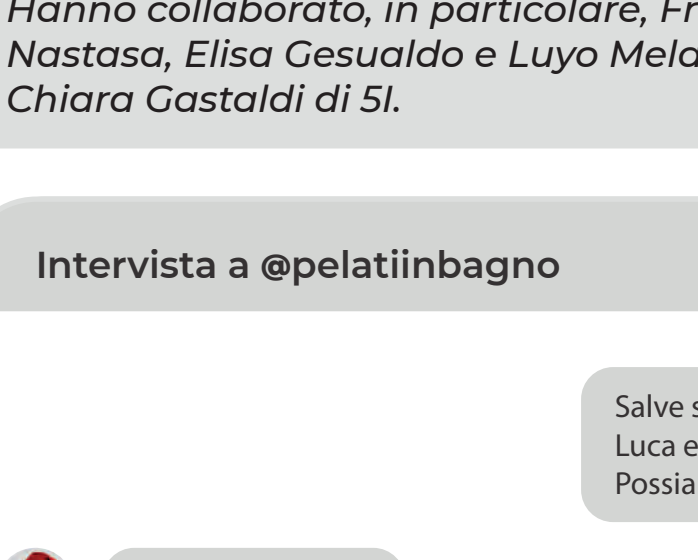
"Era da molto che ne parlavamo e finalmente è arrivato. Quante volte in tutti i quattro anni di liceo io e gli altri ragazzi abbiamo detto "sarebbe troppo bello fare un podcast della scuola"... e ora siamo qui.

Ma che cos'è Cottini Podcast? Di cosa si parlerà?

Ci saranno diverse puntate che verranno caricate su youtube dove svisceremo argomenti controversi, tabù e non. Faremo cultura e diremo stupidaggini ma soprattutto troveremo un punto d'incontro per le voci di tutti noi studenti del Cottini. Troppo spesso nelle aule è difficile articolare pensieri che si discostano troppo dagli argomenti di lezione, ci si pongono troppe poche domande, si parla troppo poco di ciò che è il mondo con cui ci scontreremo una volta usciti dalle comode mure della scuola. Vi invito dunque ad ascoltarci, e a diventare parte attiva di questo podcast facendo adescare il dibattito costruito sui pensieri delle fantastiche menti di noi Cottiniani!"

Ludovico Ameli di 5D, Cottini Sempre, Cottini Podcast Staff.

Si è conclusa l'attività proposta l'estate scorsa dal Prof. D'Onorà che ha previsto la decorazione pittorica della parete dell'atrio, dietro il centralino della sede. Il lavoro è consistito nel prolungamento in verticale di un dipinto su tela a tema "Bosco Fantastico" con una cornice leggera e cromatica intorno al dipinto. L'intervento degli allievi ha operato su un'immagine pregressa in linea di continuità con il precedente lavoro, risalente all'a.s. 2013/14. Il dipinto, piacevole e rilassante evoca con sensibilità l'atmosfera di un bosco vero e proprio. La classe coinvolta dal Prof. D'Onorà nel progetto è la 4I.



Hanno collaborato, in particolare, **Francesca Baretini, Ana Nastasa, Elisa Gesualdo e Luyo Melany**, oltre a **Gaia Peretti di 4B e Chiara Gastaldi di 5I**.

Intervista a @pelatiinbagno

Salve signori di Pelatinbagno. Mi chiamo Luca e scrivo per il Fatto Cottiniano. Possiamo iniziare l'intervista?

Luca

Ciao Luca, va bene.

Perfetto. Prima domanda: Come e quando è nata l'idea?

Luca

L'idea è nata per gioco. Un giorno eravamo in classe (della quinta) e guardando il mio amico, gli chiesi: "Perché non stampiamo la faccia di un pelato e la attacchiamo in bagno?" Lui la trovò un'ottima idea. Da lì abbiamo subito capito che da questo poteva nascere un qualcosa di più carino e meno banale. Abbiamo quindi deciso, qualche giorno dopo la comunicazione del preside che avremmo tolto gli intervalli perché dei ragazzi scrivevano le tag sui muri dei bagni, di rendere l'iniziativa più produttiva (all'inizio era solo a scopo di divertimento). L'idea era quella di dare uno spazio a chi uscisse fuori dalle regole e volesse scrivere le tag, senza danneggiare i materiali che la scuola fornisce e paga. Abbiamo poi scritto sulla pagina Instagram che chi volesse potevascrittere sulle nostre stampe, sia per evitare atti di vandalismo che per continuare a farlo in modo più simpatico (da repostare anche nella pagina).

Oh, molto interessante. Avete anche dei progetti futuri?

Luca

No, non abbiamo progetti futuri ma, per quanto questa idea sia molto valida, abbiamo bisogno di rinnovarla, come abbiamo già fatto con il calendario dell'avvento dei pelati a dicembre. Abbiamo già delle nuove idee molto carine in mente, che speriamo di mettere a punto entro le prossime settimane.

Bello. Un indizio per scoprire la vostra identità?

Luca

Siamo 2, questo si può dire. Siamo di quinta, della stessa classe e abbiamo gli stessi identici capelli, anche se abbiamo un divario di altezza. Vorrei dire l'indirizzo non ci fossero poche classi. Se mai dovessimo vedere 2 tizi di quinta della stessa classe con gli stessi capelli ma di diversa altezza girare insieme per i corridoi, potremmo essere noi 2.

Bello anche che mi state rispondendo tramite messaggio vocale, quindi potrei usare qualche programma russo per identificarvi tramite la voce. Ma passiamo avanti. Vi hanno mai beccati?

Luca

Questo si può ricollegare alla prima domanda. Quando abbiamo iniziato il progetto, lo abbiamo fatto senza nessuna autorizzazione dal preside o dai "poteri alti" della scuola, però avevamo in mente di mandare una mail al preside per il consenso. Avevamo comunque iniziato ancora prima ad attaccare qualche pelato giusto per vedere se il progetto potesse funzionare ed interessare ai ragazzi della scuola. In poco tempo eravamo già diventati abbastanza conosciuti e la pagina Instagram era già seguita da abbastanza persone. Cosa succede però, il giorno stesso che dovevo scrivere la mail al preside, mancavano da decorare solo i bagni al piano terra, vicino al centralino. Essendo quei bagni però molto trafficati, circondati dalla segreteria e dall'aula professori, dovevamo riuscire a farlo in modo vago, facendo finta di niente. In quel momento una bidella (di cui non so il nome), ci vide e ci chiese "Ah, state attaccando un altro Claudio Bisio?" (io fingevo di lavarmi le mani e facevo da sentinella). Il mio compagno risponde in modo molto formale: "No, questa volta no". Lei ci ha chiesto poi di che classe siamo, e sembrava abbastanza infastidita, come se 5 secondi dopo sarebbe andata ad avvertire il preside. Noi gli abbiamo mentito dicendo che eravamo di 4E, mi pare.

Parlo con la 4E adesso. Se un giorno non molto lontano verrete assaliti in modo selvatico sapete il motivo, stavi dicendo?

Luca

Semplicemente siamo usciti di fortuna da quella situazione particolare e la sera stessa abbiamo contattato il preside con una mail in cui svelavamo la nostra identità e gli spiegavamo le nostre motivazioni, ed il giorno dopo ci convocò nel suo ufficio per parlarne di persona. Lui ha trovato questa idea fighissima e l'ha approvata, oltre a darci qualche dritta per migliorare e variare un po'. In questi giorni dovremmo anche scrivere un testo dove racconteremo il nostro progetto, che poi il preside posterà sul sito per mostrare anche le iniziative artistiche della scuola e degli studenti. Il progetto è alla fine andato molto oltre le nostre aspettative, che comunque erano solo delle critiche sociali, e abbiamo apprezzato come il preside lo valorizzasse come un'idea artistica.

Fantastico. Ultima domanda. Cosa vorreste dire ai nostri lettori?

Luca

Ragazzi del Cottini non fate le tag nei bagni, perché senno quelli di Pelatinbagno verranno a prendervi a casa e non penso che il giorno dopo sareste più capaci di tornare a scuola. Chi fa il bravo e chi se lo merita troverà una merendina attaccata ad un pelato in bagno, perché il destino vede e provvede sulle persone che non fanno le tag sui muri e se lo meritano.

Grazie mille brosky. Alla prossima.

Luca

E per i lettori, alla prossima intervista!

PER ORA DALLA NOSTRA SCUOLA È TUTTO (o quasi)

un saluto da...
Luca Lo Turco, Martina Longato e Nicole Martynyuk

NOTIZIE DALLA SUCCURSALE

Comunicazione tra sede e succursale:

Uno dei tanti disagi che sono sorti durante il corso dell'anno è la scarsa comunicazione tra sede e succursale. A causa di questo problema, per coloro che si trovano al triennio, molti dei bisogni, problematiche e urgenze da parte del biennio sono sconosciute. Questo accade perché, oltre ai Rappresentanti d'Istituto, non ci sono mezzi di comunicazione affidabili. Vari studenti del Cottini hanno aperto profili sulla piattaforma social Instagram come strumento di pubblicizzazione e comunicazione tra gli studenti dei vari contenuti. Questo pare un metodo efficace ma al momento ancora poco efficiente.

Rappresentanti d'Istituto: Biasiol Chiara, Marocco Filippo, Ameli Ludovico, Scaravelli Niccolò

Profili Ig: @cottini.siempre; @cottini.a.puntino; @cottini_sport; @il_fatto_cottiniano;

Occupazione

"Il 21 gennaio 2022 Lorenzo Parelli, studente 18enne di Udine, si reca in una carpenteria metallica per svolgere alternanza scuola-lavoro. Calato in un contesto lavorativo, quello italiano, nel quale si contano in media 4 morti al giorno.

Il 21 gennaio 2022 Lorenzo è uno di questi morti. Morto di alternanza scuola-lavoro. Lavoro non retribuito." @cottini.siempre Soffermiamoci su queste parole un attimo. Non sono complete, non spiegano la complessità della situazione, ma quello che noi capiamo è che un ragazzo di diciott'anni, durante il suo stage di PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento), è morto travolto da una trave cadutagli addosso. Ci sono tante cose sbagliate e che non sarebbero dovute succedere, ma come mai è successo? Come mai il sistema scolastico non ha prevenuto questo incidente? Tante domande ma niente risposte. Risposte che ogni studente merita di avere e ciò ha provocato questa protesta. Centinaia di ragazzi sono scesi in piazza a manifestare, da Roma a Torino, e una decina di scuole hanno accolto l'idea dell'occupazione. Occupazione è la parola chiave: si tratta di un atto di protesta che consiste nell'occupare, dunque prendere in possesso, nel nostro caso, dell'Istituto; ora siamo noi a gestirlo e non più le autorità. Si sottolinea che questo non è per andare contro la nostra scuola, non è per andare contro il Liceo Artistico Statale R. Cottini. Si sa che non è una scuola perfetta, ma così come tutte le altre, e noi stiamo 'protestando' contro un sistema scolastico fallimentare, che ha fallito con Lorenzo e che potrebbe fallire con altri in futuro.

Le possibilità che a un ragazzo del Cottini possa capitare ciò che è successo a Lorenzo Parelli, ad un ragazzo di sedici anni l'anno precedente a Rovato e l'anno prima ancora ad un diciassettenne di Cuneo e così via, sono molto basse e infatti non è un problema che ci tocca direttamente, ma ci accomuna a loro perché siamo studenti e in obbligo di frequentare le ore di alternanza scuola-lavoro.

Lorenzo non è il primo, ma forse neanche l'ultimo.

A partire da martedì 10/02/2022 ha preso atto l'occupazione in sede. Chiunque è libero di partecipare se è d'accordo con le ragioni e le sostiene, come è chiunque libero di astenersi perché si trova in disaccordo o/e non ha la possibilità di partecipare. Oltre a protestare contro il sistema scolastico, si è approfittato dell'occasione per tenere multiple assemblee tra studenti, cosa che non capita tutti i giorni. È un momento occasionale ed importante per una scuola, per formare quella solidarietà e comunicazione che manca tra il biennio e il triennio.

Il numero di aderenti era sorprendente, ancora di più sapendo il numero alto dei ragazzi della succursale che hanno partecipato. Da un lato per noi è stata anche un'occasione per ricevere un orientamento per i corsi futuri e per fare conoscenza con le persone e l'ambiente. La nostra partecipazione è importante perché fa la differenza, significa che il messaggio della protesta ha toccato anche degli adolescenti di 14 anni oltre ai 17-18enni direttamente coinvolti.

C'è chi è andato lì solo per socializzare oppure ne ha approfittato per saltare un giorno di scuola, ma teniamo conto di chi è andato lì per dei solidi principi e ha collaborato. Un merito va anche e soprattutto a chi ha organizzato e gestito tutto, oltre a una riconoscenza verso i docenti che ci hanno sostenuto e ci sono andati incontro. Naturalmente non si sminuisce chi ha preferito tenersi in disparte oppure tenere comunque le lezioni alla classe in modo ordinario. Tanti ragazzi si sono rifiutati di prendere parte alla protesta per paura delle ripercussioni sul proprio andamento scolastico, per l'accumulo di ore di assenze e di ritardi. Per la paura di nonni e genitori se ci fosse stato l'intervento delle forze dell'ordine. E infine per una solita ragione, nonché per la disinformazione che non ha esposto a noi dei validi motivi per cui dire 'sì, questa cosa mi sembra giusta e l'appoggio pienamente'.

Furti

Nei giorni del mese di gennaio il professor Baretini ci aveva chiesto di raccontare nel giornalino dei "fatti succursali" che potevano interessare al pubblico. All'inizio non sapevamo cosa scrivere, non essendo successo nulla di così grave, finché il professore ci ha consigliato di scrivere sui casi dei furti

che si erano verificati nei giorni precedenti.

Non sapendo nulla sui fatti, abbiamo deciso di arricchire il nostro quadernino chiedendo di persona "what;why;when;where;who", ma un problema di cui ci siamo accorte subito dopo aver ascoltato le risposte da parte degli studenti era quello di non essere abbastanza aperti come ci aspettavamo.

Quello che vogliamo provare a fare è quello di invitare la succursale a diventare più unita e provare a essere un po' più fiduciosa tra i propri membri della comunità succursale.

Quello che vogliamo provare a fare è quello di invitare la succursale ad essere un tutt'uno con la sede. Da anni gli studenti della succursale si percepiscono lontani, così tendono a trascurarne gli spazi. Ci sono stati vari casi di trasgressioni di regole e gesta poco dignitose, per cui tutti, inclusi gli 'innocenti', hanno dovuto pagare. Ad esempio, c'è chi fuma nei bagni, una cosa proibita ed immorale che ha portato alla sospensione degli intervalli. Chi invece di usufruire dello scottex e della carta igienica in maniera prudente, ne ha approfittato per vandalizzare bagni e otturare gli scarichi, portando alla sospensione della distribuzione di carta nei servizi. Un altro atto impudico è il furto. Degli sciocchi studenti hanno avuto l'idea di sottrarre alla scuola del materiale, come: delle casse dei computer nelle cattedre, delle cartelline con le tavole di studenti dai cassetti, delle webcam dei computer, etc... Tutto ciò ha e avrà ripercussioni solo su di noi stessi. Si spera che chiunque sia consapevole di aver commesso uno di queste imprese sconvenienti ed inadeguate, abbia pensato a come rimediare o che sia abbastanza cosciente che queste azioni sono sbagliate e che fanno semplicemente un torto a loro e a noi.

Di queste notizie non si sa più di tanto, perché non se ne è parlato molto. Ciò che succede in succursale rimane in succursale, igno-

rato e lasciato da parte.

Per poter ottenere queste superflue informazioni, le abbiamo dovute ricavare da sé e un po' qua e là, perché anche chi si trova nel biennio a volte è ignaro di tutto.

Comunicazione tra le due sedi

Dopo le indagini sui furti qualche settimana si creò una notizia proprio sotto i nostri occhi! Ovvero le comunicazioni di chi organizzava l'occupazione che c'è stata nei ultimi giorni.

L'occupazione ha intrigato molti studenti, ma cosa pensare di chi non è andato?

Dalle informazioni che abbiamo estratto da alcune conversazioni che abbiamo avuto ci siamo accorte che la maggior parte degli studenti della succursale che non ha partecipato, ha scelto a causa della disinformazione tra le sedi, cioè in succursale non è arrivata la giusta quantità di informazioni agli studenti.

Osservando questo esempio si capisce che si deve lavorare per far diventare le due sedi una comunità ancora più unita.

Dorcas Zeyizo; Silvia Presti;



STUDENTI MANGANELLATI A TORINO. COS'È SUCCESSO?



Scrivo questo articolo il 29 gennaio del 2022. La giornata è appena cominciata, ma io continuo a pensare alla giornata di ieri. Non so come vi sia andata, spero bene. A me è andata bene, se non fosse che sapevo di essermi perso la manifestazione per la morte di Lorenzo Parelli, un diciassettenne di Udine morto durante il suo ultimo giorno di stage, colpito da una trave. Sapevo che manifestazioni simili hanno avuto luogo in tutta Italia, per esempio a Roma, dove gli studenti manifestanti hanno ottenuto due feriti in testa. Sapevo che da noi era andata pure peggio.

Ho passato la giornata di ieri in modo magnifico, ma con la consapevolezza che mentre io me ne andavo in giro con calma, dei miei coetanei, studenti proprio come me, erano chiusi in piazza a ricevere mazzate. Non potevo tenermi per me questo dolore e questa rabbia, e per questo mi ritrovo a scrivere questo articolo.

Ho subito cercato la testimonianza di qualche presente, e, dopo tanto chiedere in giro, son riuscito a contattare Sibilla, una ragazza che era lì e che ringrazio di cuore per avermi descritto la sua esperienza:

“CIAO, SI CI SONO STATA. PARTO DAL FATTO CHE LA MANIFESTAZIONE NON ERA AUTORIZZATA DALLA QUESTURA, PURTROPPO. GLI STUDENTI SONO IN OGNI CASO STATI INVITATI TUTTI IN PIAZZA ARBARELLO, VERSO LE 9:30 PER AVVIARE LA PROTESTA; INUTILE DIRE CHE COME LUOGO A PARER MIO NON È AFFATTO ADATTO, SPECIE PERCHÉ LE SUE USCITE SONO STRETTE E SPECIE SE SI PREVEDEVA GIÀ UNA RESISTENZA DA PARTE DELLA POLIZIA, (IO ERO POCO DIETRO UNO STRISCIONE CON ALTRI DUE MIEI AMICI, SEMPRE DEL COTTINI). DOPO POCO LA FILA DAVANTI HA CERCATO DI PASSARE IL MURO DELLE FORZE DELL'ORDINE, GLI ALTRI HANNO PRONTAMENTE RISPOSTO A SUONI DI MANGANELLATE E SCUDI. IO PERSONALMENTE NON SONO STATA A PRENDERE LE BOTTE E HO CERCATO DI RIMANERE IN SECONDA FILA, MA OGNI QUAL VOLTA S'INDIETREGGIAVA SEMPRE DI PIÙ E NON C'ERA VERSO DI PASSARE, ABBIAMO PROVATO OGNI VIA, ARRIVAVANO SEMPRE PIÙ CARABINIERI E POLIZIOTTI. SONO RIMASTI FERITI MOLTI RAGAZZI, UNA RAGAZZA AD ESEMPIO AVEVA UNA GRANDE FERITA IN TESTA E ALL'ORECCHIO, UN ALTRO SI ERA ROTTO IL BRACCIO ECC, C'È STATA ANCHE UNA RAGAZZA COLPITA ALLA TESTA E RIMASTA PER TERRA PER VIA DI UN ATTACCO DI PANICO (A QUANTO HO CAPITO E VISTO, POICHÉ È ARRIVATA L'AMBULANZA E CI SIAMO ALLONTANATI). ERAVAMO TROPPO POCCHI, NON SIAMO RIUSCITI A OTTENERE IL CORTEO, ALLA FINE DOPO I NUMEROSI SFORZI E CORI DI PROTESTA CI SIAMO FERMATI, CI SIAMO RADUNATI IN UN'ASSEMBLEA E ABBIAMO DISCUSO SUL DA FARSI. È STATA ANNUNCIATA UNA RIUNIONE MERCOLEDÌ ALLE 16 E UNA SECONDA MANIFESTAZIONE IL PROSSIMO VENERDÌ, CON LA DIFFERENZA CHE QUESTA VOLTA SAREMO IL DOPPIO, CHE SI DOVRANNO INVITARE STUDENTI/LAVORATORI/OPERAI ECC, SI DOVRANNO SFONDARE GLI SCUDI DELLA POLIZIA. DURANTE L'ASSEMBLEA OLTRE AGLI STUDENTI HANNO PARLATO ANCHE PROFESSORI, FATTORINI DI DELIVEROO E DUE SIGNORI CHE DENUNCIAVANO IL SALARIO VERGOGNOSO DATOGLI AL LAVORO COME OPERAI. NON RIPETERÒ CIÒ CHE HANNO GIÀ DETTO OGGI; LORENZO È STATO SOLO UNA DELLE TANTE VITTIME SUL MONDO DEL LAVORO, È VERGOGNOSO, È UNA VERGOGNA LA BUONA SCUOLA, LE PROMESSE TEORICHE DI RENZI E DEL GOVERNO DRAGHI. IO CREDO CHE NELL'ALTERNANZA GLI STUDENTI IMPARINO UNA COSA, COSA VUOL DIRE LAVORARE OGGI, PERCHÉ PER GLI OPERAI NON CAMBIA NULLA, QUINDI SÌ, APPRENDONO IL MESTIERE DELL'OPERAIO DI OGGI E COME IL PADRONE COMANDA. È L'INTERA SITUAZIONE A ESSERE PROBLEMATIC. ALLA MANIFESTAZIONE RICORDO QUESTO CORO: "LORENZO È VIVO E LOTTA INSIEME A NOI, LE NOSTRE IDEE, NON MORIRANNO MAI”

Ovviamente, non mi sono fermato alla sua testimonianza, ma sono anche andato a leggermi gli articoli di giornale che ne parlavano, per confrontare le versioni.



Innanzitutto mi sembra di capire che fosse autorizzata la protesta, ma solo in maniera statica, ossia bisognava rimanere in piazza. Ciò viene motivato come misura anti-covid. Coincide il tentativo di trasformare il presidio in corteo, anche se sugli articoli che ho letto viene aggiunta la presenza di un furgone per tentare di spezzare il blocco della polizia. Coincide anche l'arrivo di un'ambulanza e lo svenimento di una ragazza. I contusi vengono riportati tra la decina e la ventina.



Sempre Sibilla mi racconta:

"Il furgone c'era, non era però usato per sfondare, inizialmente era fermo, poi ha avanzato, ma dopo un bel po'."

"Al Tg3 hanno detto che la polizia ha iniziato a menare quando è stata attaccata da sassi e bottiglie: falso, l'unica cosa che è stata fatta è stato fare resistenza a mani nude per cercare di passare lo sbarramento". Mi racconta inoltre che, una volta tornati in piazza alla sede della manifestazione per riorganizzarsi (quella specie di piano rialzato coi campi da basket, per chi conoscesse Piazza Arbarello), dove per regolamento la polizia non sarebbe dovuta entrare (essendo per l'appunto la manifestazione statica), la polizia invece era entrata.

Di seguito la dichiarazione della Questura: "A fronte di un preavviso relativo a manifestazione statica con il quale i promotori si erano formalmente impegnati a non svolgere cortei - fa sapere la questura locale - circa 200 partecipanti stanno cercando in tutti i modi di forzare gli sbarramenti delle forze di polizia, anche con l'utilizzo di un furgone, nel tentativo di dirigersi in corteo verso le vie del centro città. Nelle prime fasi, si è resa necessaria una breve azione di alleggerimento da parte delle forze dell'ordine".

Gli articoli che ho letto parlano tutti di scontri durati sulle due ore però, e i video che ho visto non mi sembrano ritrarre un'azione "leggera".

Di seguito gli articoli che ho letto:

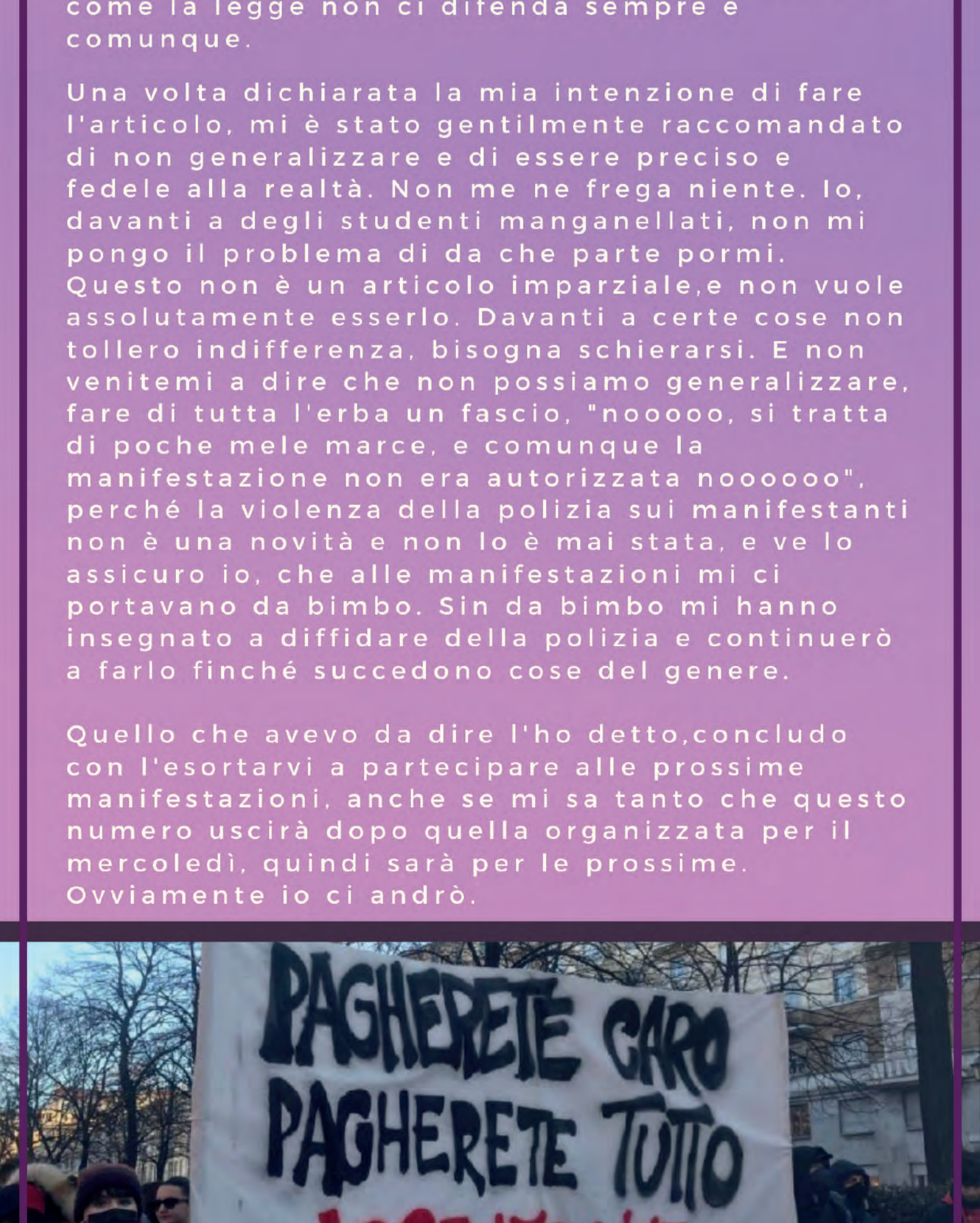
- <https://tg24.sky.it/torino/2022/01/28/manifestazione-studenti-torino-oggi>
- https://www.ansa.it/piemonte/notizie/2022/01/28/morto-durante-stage-tensioni-durante-manifestazione-torino_eb61507b-b0e8-48d8-a7ae-23507e568688.html
- <https://www.fanpage.it/attualita/torino-manifestazione-per-lorenzo-morto-durante-lalternanza-scuola-lavoro-scontri-tra-studenti-e-polizia/>
- https://torino.corriere.it/cronaca/22_gennaio_28/torino-scontri-corteo-studentesco-partito-piazza-arbarello-ff1180ee-801b-11ec-9fac-a85f17701932.shtml

Io già li sento, i commenti: "Certo, è una disgrazia e la polizia ha sicuramente sbagliato, ma anche i manifestanti, dalla loro, hanno tenuto comportamenti sbagliati..."

Ora, io non ne so niente di come funzionano restrizioni covid e misure antisommossa da parte della Polizia, quindi non voglio entrare nel merito. Dico solo che ci son state manifestazioni molto più grandi a Torino che han lasciato tranquillamente fare in centro, e che mi sembra strano che la polizia debba fare uso della forza per bloccare delle persone disarmate, soprattutto con tale violenza. Voglio però dire che mi sembra molto irrispettoso nel confronto delle vittime metterle sullo stesso piano dei carnefici. E non mi interessa della legalità delle azioni dei manifestanti, perché la legge è quella che ha ucciso Lorenzo e che ha permesso i soprusi della polizia a Torino come a Roma. Una legge ingiusta è doveroso non rispettarla. Tutte le persone che hanno conquistato le libertà di cui beneficiamo noi l'han fatto andando contro la legge. A mali estremi, estremi rimedi. Mi rendo conto di risultare forse un po' esagerato, e son disposto a discutere se è da considerarsi un male estremo a cui porre estremo rimedio. Ma non accetto discorsi che difendono la legge, sempre e comunque, perché mi sembra evidente come la legge non ci difenda sempre e comunque.

Una volta dichiarata la mia intenzione di fare l'articolo, mi è stato gentilmente raccomandato di non generalizzare e di essere preciso e fedele alla realtà. Non me ne frega niente. Io, davanti a degli studenti manganellati, non mi pongo il problema di da che parte pormi. Questo non è un articolo imparziale, e non vuole assolutamente esserlo. Davanti a certe cose non tollero indifferenza, bisogna schierarsi. E non venitemi a dire che non possiamo generalizzare, fare di tutta un fascio, "nooooo, si tratta di poche mele marce, e comunque la manifestazione non era autorizzata nooooo", perché la violenza della polizia sui manifestanti non è una novità e non lo è mai stata, e ve lo assicuro io, che alle manifestazioni mi ci portavano da bimbo. Sin da bimbo mi hanno insegnato a diffidare della polizia e continuerò a farlo finché succedono cose del genere.

Quello che avevo da dire l'ho detto, concludo con l'esortarvi a partecipare alle prossime manifestazioni, anche se mi sa tanto che questo numero uscirà dopo quella organizzata per il mercoledì, quindi sarà perle prossime. Ovviamente io ci andrò.



L'OPINIONE

IL DELICATO GIOCO SULL'UCRAINA

Ho preso tre pagine di appunti, cosa che non faccio neanche durante le ore delle mie materie preferite, per cercare di capire e spiegare in qualche modo quella che è la situazione che sta vivendo ormai da anni l'Ucraina, e onestamente, mi sono solo resa conto di quanto sia molto più complicato di quanto pensassi.

Facciamo quindi un salto indietro di qualche anno, per arricchire la vicenda di un contesto.

In Ucraina, paese dalla già complicata situazione economico-politica, ricorrente in molti degli stati facenti parte dell'ex URSS caduta nel 1991 e governata da quella che, presa forse un po' alla larga, o forse no, definirei un'oligarchia, nel 2013 si tengono le elezioni per la presidenza.

In quello che è un paese tutto sommato desideroso di avvicinarsi all'Unione Europea, l'uomo che verrà eletto sarà Viktor Janukovyč, che però contrariamente a ciò che sostiene durante la campagna elettorale, una volta salito al potere stringe accordi, principalmente di natura economica, con la Russia. Questo scatena brutali proteste a Kiev, chiamate Euromaidan, dove addirittura la polizia è arrivata ad aprire il fuoco sulla folla di manifestanti.

Il presidente Janukovyč, sentendo l'odore dell'imminente, se non già arrivata, sconfitta, scappa in Russia, lasciando le sorti del paese in mano ad un nuovo governo.

Tutta questa serie di controversie dà inizio alla nascita di movimenti fortemente indipendentisti nelle regioni vicine al confine russo dell'Ucraina, in cui la popolazione è prevalentemente russofona e vicina alla cultura russa. Prima in Crimea, e poi nelle regioni a nord, Donetsk e Luhansk, inizierà ad essere molto ambita l'indipendenza da Kiev, dando vita così ad una crisi. E dopo un referendum in Crimea di cui solo la Russia terrà conto, la federazione invaderà i confini ucraini con milizie e con la scusa di proteggere proprio quelle popolazioni russofone.

Ovviamente, in contrapposizione, sorgono delle milizie spontanee supportate dal governo centrale contro gli indipendentisti; un gruppo quasi nazista di nazionalisti fino al midollo, pronto a tutto pur di difendere i sacri confini ucraini, anche a bombardamenti su scuole e ospedali, torture e omicidi; veri e propri crimini di guerra, che peraltro non mancano dalla controparte.

Sono stati due, negli anni, gli accordi stipulati nel tentativo di far cessare il fuoco tra le milizie ucraine finanziate dagli Stati Uniti, e gli indipendentisti, armati dalla Russia; indipendentisti alla quale nonostante il supporto russo, proprio per la natura della loro ideologia sta stretta la presa di Mosca. Il primo è il trattato di Minsk, firmato nel 2014, che non durò nemmeno qualche mese, mentre il secondo, firmato l'anno successivo, garantiva anche un grado di autonomia dal governo centrale agli stessi indipendentisti.

Accordi mai rispettati, però, dato che la guerra si protrae fino ad oggi.

Due settimane fa, la Federazione Russa porta altre milizie lungo il confine ucraino; carri armati, batterie lanciamissili, e 100.000 uomini, che la Russia sostiene si trovino lì per via di esercitazioni.

“Esercitazioni” sicuramente non passate inosservate né dalla Nato, che ha già messo truppe in allerta, né dagli Stati Uniti, che hanno già evacuato l'ambasciata in Ucraina, né dall'Unione Europea, che stringe i denti con la consapevolezza che il 40% del proprio gas viene proprio da lì. È molto più probabile che quello di Putin sia solamente un bluff, e in ogni caso, il presidente russo è uno stratega coi fiocchi. Prendendo l'Ucraina infatti, riuscirebbe, minando la stabilità politica e andando a toccare i rapporti degli stati, su cui ha o ha avuto influenza con l'Unione Europea, sia a difendere il proprio territorio che ad espandere la sua sfera d'influenza. Oltretutto, si stima che il consenso nei confronti dell'attuale presidente sia calato, di conseguenza Putin ha in qualche modo bisogno di riguadagnarsi il favore dei russi.

Come dice un mio amico, è una guerra tra falliti, e ahimè non ha tutti i torti; qualcosa che quasi inconsciamente tendo a fare, sentendo storie simili è di semplificarle cercando la fazione per cui simpatizzare, che non per forza deve essere totalmente nel giusto. Qui non riesco assolutamente a trovarne una e comunque vada, si spenga qui o finisca in guerra mondiale, vedere i campi di grano sotto il cielo blu occupati da militari senza tanti scrupoli spaventa, e spaventa anche l'idea che quei campi possano venir tinti di sangue che influenzerebbe indubbiamente tutte le nostre vite.

La Bussola

La rubrica di orientamento fatta su misura!

Ciao a tutti lettori de Il fatto cottiniano, oggi la bussola vi porta un nuovo tema del quale parleremo per un po': l'**orientamento in uscita**. Questo articolo è infatti rivolto in particolar modo a tutti coloro che stanno cominciando ad affacciarsi sul **mondo universitario** e non, e che sono, per prima cosa, alla ricerca di prospettive interessanti per il futuro; perciò stay tuned perchè parleremo di davvero un sacco di cose!

E DOPO IL DIPLOMA?

Sinceramente, quante volte vi siete fatti questa domanda?

Bene, se state ancora cercando una risposta oppure, più semplicemente, avete bisogno di guardarvi un po' attorno, beh... siete proprio nel posto giusto! Oggi, infatti, vedremo attraverso gli occhi di studenti più grandi quella che è la realtà universitaria di alcune delle tante facoltà che si possono frequentare dopo aver conseguito il diploma. Lo scopriremo grazie alle loro testimonianze e ai loro racconti e, insieme, cercheremo di fare un po' più di chiarezza sui vari indirizzi di studio. Anche se non siete interessati alle facoltà di cui parleremo oggi vi suggerisco comunque di dare un'occhiata perché ci sono molti consigli che riguardano il mondo universitario in generale più che la facoltà in sé. Inoltre ricordatevi che nei prossimi articoli ci saranno consigli su altre facoltà!

Bene, passiamo alle cose serie e partiamo subito!

ACCADEMIA DI BELLE ARTI

In una scuola come la nostra, come si può non parlare dell'Accademia di Belle Arti?

Diplomata al liceo artistico e attuale studentessa all'Accademia, oggi ci parla Alessandra; lei frequenta l'indirizzo di illustrazione ma esistono vari corsi tra cui digitalizzazione, fumetto, moda o design, insomma... arte pura!

"Il mio indirizzo tratta molto lo studio del disegno del corpo" ci racconta Alessandra, che all'Accademia migliora la sua passione attraverso lo studio di ombre e prospettiva per rendere le sue opere realistiche. Queste parole, usate in ambito artistico, non sono certo nuove per degli studenti del liceo artistico perciò questo ci porta ad una domanda che spesso gli studenti del liceo si fanno quando si tratta di scegliere il percorso universitario: quanto influisce la scuola superiore che abbiamo frequentato nella scelta dell'università? Beh ragazzi, l'argomento è piuttosto complesso da chiarire... personalmente, credo che, con un po' di impegno e molta passione, si possa scegliere l'università che più si preferisce; certo, magari non sarà facile o non ci riuscirete a primo tentativo, ma l'importante è raggiungere il proprio obiettivo. *"Il liceo artistico ha avuto un ruolo importante: mi ha fatto capire quanto l'arte facesse parte di me, non mi sono mai stancata di disegnare"*, questo è il bellissimo messaggio di Alessandra, che nella facoltà non ha trovato solo un ambiente libero e stimolante ma anche un posto dove sviluppare la sua passione e mettersi alla prova: *"appena arrivata all'Accademia ero emozionata e impaziente di confrontarmi con i miei nuovi compagni, così da migliorare me stessa"*.

L'università è molto diversa dal liceo: l'ambiente è più morbido e permette di organizzare al meglio il piano di studi secondo le proprie esigenze: *"nessuno ti sta col fiato sul collo per verifiche o interrogazioni, bisogna fare i propri lavori e consegnarli per tempo"* ci racconta l'intervistata, ci fa inoltre notare un'altra cosa: *"nel mio indirizzo si frequenta tre volte a settimana per quattro ore, giorni e orari sono ben precisi ma si può scegliere tra le fasce orarie della giornata"*.

L'università è chiaramente molto molto diversa dal liceo ma non bisogna averne paura, al contrario, invece, bisogna cogliere questo grosso cambiamento come un'opportunità per migliorarsi e imparare il più possibile!

Il consiglio di Alessandra: *"Non abbiate fretta nel prendere la vostra decisione! Appena usciti dal liceo si è ancora un po' confusi ed è importante non mettersi pressione se non si è totalmente sicuri della propria scelta; piuttosto aspettate a scegliere ma siate sicuri di prendere una decisione seria e che vi permetta di trovare la strada più giusta per voi!"*

SCIENZE POLITICHE (relazioni internazionali e diritti umani)

Ora cambiamo un po' genere, come anticipato all'inizio dell'articolo, La Bussola non vuole solo parlare degli sbocchi artistici ma dare, al contrario, una visione per quanto possibile completa della maggior parte delle facoltà. Oggi parliamo della facoltà di Scienze Politiche con Alessandro, uno studente di Torino che ha voluto raccontarci la sua esperienza. *"Ho scelto la facoltà in base ai miei interessi, alla vicinanza all'ateneo e agli sbocchi lavorativi, mi aspettavo un cambiamento radicale rispetto alle superiori"* racconta Alessandro. Infatti è vero che l'università è molto diversa dal liceo, ma è anche vero che i cambiamenti non sono totalmente improvvisi e si ha il tempo di ambientarsi: *"anche quando ci sono dei cambiamenti, li si metabolizza velocemente, passo dopo passo. Anche il test di ammissione, che appena uscito dalle superiori mi sembrava uno scoglio insormontabile, si è rivelato un semplice test"* perciò non fatevi prendere dal panico e abbiate fiducia in voi! Per Alessandro i maggiori cambiamenti sono stati quelli che ci si aspetta: *"la scelta di alcuni esami in base ai propri interessi, l'interazione tra diverse realtà e i background degli studenti, le offerte formative e le potenzialità di istruzione all'interno dell'università, inoltre la maggiore differenza è l'indipendenza nello studio"*.

E ora la risposta alla nostra fatidica domanda: quanto influisce la scuola superiore che abbiamo frequentato nella scelta dell'università?

Per il nostro intervistato la scuola superiore ha avuto un ruolo soprattutto per il suo metodo di apprendimento: *"la scuola superiore influisce sul metodo di studio e per certi percorsi di studio, nel caso della mia facoltà mi è servito per il metodo di apprendimento"*.

Il consiglio di Alessandro: *"L'importante è non abbattersi mai e sapere che c'è la possibilità di cambiare dipartimento e corso in base ai tuoi interessi e ai tuoi desideri lavorativi!"*

MODA

Moda, per la verità, è un indirizzo dell'Accademia delle Belle Arti e non una facoltà a se e oggi ce ne parla Monique, una studentessa torinese.

"Ho scelto la facoltà soprattutto per i miei interessi e per l'accessibilità dell'indirizzo" ci dice Monique a proposito dell'accessibilità intesa come disponibilità economica e qui ragazzi introduciamo un tema importante e al quale bisogna pensare prima di intraprendere un percorso come quello universitario, non c'è bisogno di nascondere: il denaro è certamente una delle tematiche che si affrontano a questo punto della vita scolastica di uno studente.

Nella sua facoltà Monique si occupa di belle arti e insegue la sua passione per la moda che, però, non è stata influenzata dal percorso scolastico che ha intrapreso durante le scuole superiori e questo, cari lettori, non fa che confermare il fatto che ognuno può prendere la strada che preferisce perché la scuola superiore non determina cosa possiamo e cosa non possiamo fare e non determina la nostra persona, quindi lavorate sodo e arriverete ovunque vorrete!

"Ciò che più è cambiato per me è stato il rapporto coi compagni" all'università, infatti, le relazioni tra compagni sono molto diverse dal liceo, anche per quanto riguarda lo studiare insieme, un esempio sono i gruppi di studio, che al liceo sono decisamente meno diffusi rispetto all'università, dove sono molto importanti, in più l'università si comincia in un'età in cui si è decisamente più maturi rispetto alle superiori e anche questo influisce molto sul rapporto tra compagni.

Il consiglio di Monique: *"Non prendete una decisione sulla base di dove andranno i vostri compagni perché quella sarà sempre la scelta sbagliata. Piuttosto riflettete bene e prendetevi del tempo, se ne avete bisogno, per riflettere a mente fredda: non fatevi prendere dalla paura perché si può sempre cambiare quindi non abbiate paura di cambiare la vostra vita"*.

SPOILER ALERT!

Bene ragazzi, per questo numero siamo giunti al termine, vi ringrazio per essere arrivati fino a qui e spero che le parole di questi fantastici ragazzi vi abbiano aiutato.

Per questo numero La Bussola vi saluta ma rimanete collegati perché parleremo di altre facoltà nelle prossime uscite, chissà, magari proprio di quella che state cercando!

Nelle prossime uscite: communication design, restauro, medicina, psicologia e molte altre!

Pe ogni domanda o dubbio potete scrivere a:

giorlino.scolastico@liceocottini.edu.it

di Susanna Fiumara

THE GREAT CINEMA



"Tutto quanto precede il montaggio è semplicemente un modo di produrre una pellicola da montare."

Stanley Kubrick

Il montaggio (o editing) è la principale fase di post-produzione nella realizzazione di un film o di una clip video. Ma in cosa consiste?

Con **montaggio** si intende il riordino di tutte le riprese fatte, dandole un filo logico. Il montatore inoltre collabora con varie figure coinvolte nella produzione, in particolare con il regista ed il DOP (lo abbiamo spiegato nel N.O) a cui compete, insieme al committente e al produttore, l'approvazione definitiva del materiale montato.

Attraverso il montaggio un film può cambiare notevolmente aspetto. Si può creare un ritmo, ovvero l'utilizzo di clip veloci, lente oppure di vuoti, che il pubblico inconsciamente percepisce. Si può creare tensione e poi rilassamento, si può indurre una risata e subito dopo tristezza. Manipolando il montaggio si può informare o ingannare il pubblico ed è per questo che un montatore deve essere prima di tutto un buon narratore.

Il montatore si attiene alle note presenti sul "foglio di montaggio", un particolare modulo sul quale la segretaria di edizione annota, durante la lavorazione sul set, i numeri di riferimento delle riprese, le impostazioni di macchina, le condizioni ambientali e le eventuali indicazioni del regista. Avere queste note risulta molto utile poiché scene ambientate in uno stesso luogo sono girate tutte assieme nello stesso giorno, senza tener conto che andranno inserite in parti differenti del film.



Per spiegare meglio possiamo suddividere il lavoro del montatore video in più fasi:

- La fase preliminare del montaggio è la sincronizzazione, ovvero l'accoppiamento delle immagini ai rispettivi suoni, registrati separatamente in fase di ripresa.
- La fase successiva è quella dove si cerca di dare forma alle singole scene, consentendo allo spettatore di cogliere il senso di ciò che sta avvenendo, lo spazio in cui è ambientata l'azione, ed il tempo impiegato per il suo compimento.

Un vecchio detto dice che:

"La professione del montatore è sempre perdente: se il montatore fa un buon lavoro e salva il film, i meriti saranno attribuiti al regista, tuttavia se il montatore non è in grado di salvare il film, la responsabilità è interamente sua".



L'arte del montatore infatti è invisibile e come tale non sempre ne riceve i crediti e le considerazioni che meriterebbe.

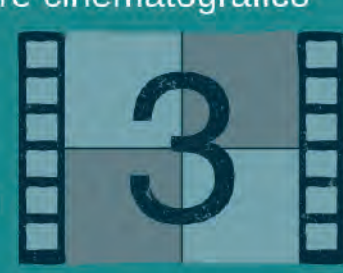
Per poter dare ritmi differenti ed effetti a un video o a un film, ci sono infine vari tipi di montaggio.

I più conosciuti/utilizzati sono:

- il **montaggio "alternato"** è utilizzato per dare l'impressione che due azioni si stiano svolgendo nello stesso istante in due luoghi differenti: consiste nell'alternare le inquadrature girate separatamente nei due ambienti;
- il **montaggio "parallelo"**, inventato da Griffith per il film *Intolerance*, è invece usato quando si vuole accostare due eventi, non necessariamente contemporanei, per mostrarne somiglianze o differenze;
- il **montaggio "in macchina"**, realizzato cioè con la cinepresa e non tagliando fisicamente la pellicola, fermando la ripresa per poi riprenderla in un secondo momento;
- **piano sequenza**, con cui si racconta un'intera scena, cambi d'ambiente compresi, senza mai staccare (senza cioè interrompere la ripresa).
- **montaggio detto "interno"**, una "negazione" del montaggio classico; un esempio può essere nel caso di una scena fissa dove il montaggio avviene alternando la profondità di campo. Orson Welles fu maestro in questo (si veda *Quarto Potere*).

Alcune particolari competenze tecniche che un montatore cinematografico deve possedere sono:

- Conoscenza della lingua inglese
- Conoscenze di base di elettronica e informatica
- Conoscenza del mondo della regia e del montaggio
- Conoscenza del linguaggio tecnico del montaggio
- Conoscenza e capacità di utilizzare i vari supporti audio-video
- Capacità di utilizzare software di montaggio video



Un aspirante montatore cinematografico ha infine la possibilità di intraprendere il proprio percorso accademico in due modalità differenti:

- studiare presso una facoltà di Scienze della Comunicazione o di DAMS ("Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo"), ricevendo delle basi del mestiere, e successivamente specializzarsi attraverso corsi per videomaker;
- intraprendere una Scuola di Cinema e/o frequentare corsi di Videomaking. Le principali scuole ed agenzie che si occupano di questo insegnamento si trovano nelle città di Milano e Roma (alcuni esempi: il Centro Sperimentale di Roma - Fondazione Studio Marangoni di Firenze - Civica Scuola di Cinema Luchino Visconti di Milano - BrainStudios di Perugia).
- Qui sotto infine elenchiamo una lista di possibili film divenuti famosi anche il montaggio (alcuni di essi sono anche vincitori di premi oscar)

I nostri consigliati:



Bongiovanni Chiara e Da Mutten Irene

Indice:

- **INQUADRATURA:** La porzione di spazio inquadrata dall'obiettivo della macchina da presa
- **PELLICOLA:** è il mezzo impiegato nel cinema per realizzare documentazioni filmate
- **SCENA:** All'interno di una sequenza, l'insieme delle inquadrature nella stessa unità di spazio e di tempo.
- **PROFONDITA' DI CAMPO:** Accorgimento ottico che permette la ripresa a fuoco di più soggetti in profondità all'interno dell'inquadratura.
- **CINEPRESA:** L'apparecchio con cui si effettuano le riprese.

MINDFULNESS

METODI DI STUDIO

Bentornati da tutti noi della rubrica "Mindfulness, treat yourself with kindness"!

In questa nuova edizione il Fatto Cottiniano vi propone dei veloci trucchetti che possono esservi d'aiuto durante lo studio di materie pratiche o teoriche. Abbiamo pensato di realizzare un articolo che comprendesse come contenuti le esperienze dirette dei singoli studenti, cottiniani e non, liceali, universitari o perché no, ex studenti! Infatti le meravigliose tecniche di studio che leggerete sono frutto di una ricerca multilaterale che permette di scoprire più da vicino cosa ognuno di noi trova più semplice fare per comprendere, imparare e ricordare al meglio, ma soprattutto ricreare un normale scambio di consigli tra amici. Buona lettura!

1- CHE TIPO DI MEMORIA HAI?

Esistono 7 tipi di memoria, sottocategorie della memoria a breve termine e quella a lungo termine, e sono: procedurale, semantica, autobiografica e episodica, visiva, uditiva, motoria e iconica. Capire quale di queste abbiamo sviluppato maggiormente è il primo passo per conoscerci di meglio nell'ambito dello studio e capire quali trucchetti sono potenzialmente utili per il nostro apprendimento. Possiamo testarle durante il primo ascolto o la prima lettura di un argomento oppure intuirla durante il processo di studio. E tu che memoria hai? Da Nicole

Prendere appunti durante una spiegazione, ahimè, non è qualcosa di scontato. C'è chi lo fa naturalmente e chi invece non li trova per nulla utili, in questo caso potrebbe essere che li state prendendo poco efficacemente: per far sì che ci aiutino bisogna prenderli in maniera **ISTINTIVA** e **STRATEGICA**! Se si comprende ciò che si sta ascoltando la composizione di note rielaborate in modo personale risulterà automatico ed immediato. La priorità, almeno nei primi appunti, non deve essere l'estetica, la quale si può curare riscrivendoli in un secondo momento utilizzando colori, evidenziatori e integrando informazioni da libri e versioni differenti di ciò che si sta imparando. Fidatevi, quando si dice la famosa frase "se hai preso appunti hai fatto metà del lavoro" si sta affermando una grandissima verità! Stesso discorso vale per gli schemi, sono utili se composti spontaneamente seguendo la personale comprensione dell'argomento appena affrontato. Da anonimo, Carola, Fiammetta, Lia, anonimo e Alessia e Nicole

2- APPUNTI E SCHEMI

3- RIPASSO

È risaputo che ripetere diverse volte ciò che studiamo aiuta il nostro cervello ad immagazzinare le informazioni nella memoria a lungo termine. Ma ogni quanto è meglio ripassare per ricordarsi più informazioni possibili e avere soprattutto padronanza di essi? Diversi studi scientifici dimostrano come prestando attenzione ai comportamenti del nostro cervello possiamo prevedere come questo possa conservare i dati nella memoria a breve termine o in quella a lungo termine. In linea di massima l'ideale sarebbe ripassare 10 minuti dopo aver studiato un determinato argomento ma soprattutto riuscire a rileggere i propri appunti entro 24 ore dalla scrittura. Ciò è fondamentale per trascorrere serenamente la giornata e preoccuparci di ripassare attentamente la sera prima di andare a dormire o la mattina dopo, a mente più lucida. Inoltre ripetere a voce alta migliora sicuramente le nostre capacità espositive. Per allenarvi potete farlo in chiave creativa, come immaginando di parlare ad un pubblico oppure descrivendo gli argomenti fingendo di essere comici famosi, un contesto più ironico può aiutare ad alleviare la tensione! Da anonimo, Nicole, anonimo e Alessia

Per utilizzare questo metodo assicuratevi di avere tempo a disposizione! Consiste nello studiare **piccoli quantitativi di materiale in un determinato lasso di tempo** così da approfondire con precisione i dettagli e dedicare la medesima attenzione ad ogni pezzo di programma che affrontiamo. Potrebbe risultarvi utile se lo affiancate al metodo del ripasso di cui parlavamo prima soprattutto se preferite argomentare piuttosto che possedere delle conoscenze generali riguardo a quello di cui parlerete durante i test. Sta a voi capire cosa vi riesce meglio! Potete applicare ciò anche solo a una piccola porzione di argomento: se quello su cui dovete esercitarvi sono le lingue, esaminate frasi per frasi il testo o l'esercizio fino a quando non avrete più dimestichezza nella comprensione generale del testo. Da anonimo e Lucrezia

4- POCO MA BENE

5- PRATICA = ESPERIENZA

Quando si parla di materie pratiche la soluzione più intelligente è appunto **fare pratica**! È importantissimo a maggior ragione per noi artisti che anche se preferiamo lavorare guidati da lampi di genio abbiamo bisogno di migliorare la nostra competenza tecnica. Se nel farlo notissimo una carenza di ispirazione niente paura, rimaniamo consapevoli del fatto che è un passaggio essenziale che va al di là delle idee artistiche ma rimane essenziale nella resa finale e nella comunicazione di messaggi tramite la tecnica. La pratica ci arricchisce di **esperienza**! Se invece si è ancora in difficoltà ci si può basare, per quanto riguarda altre materie, sulle richieste specifiche dei professori e su vecchi test proposti. Da Fra e Senyan

Con questo tip iniziamo ad addentrarci nella tematica "rendere lo studio un'esperienza piacevole". Probabilmente la maggior parte di noi già è abituato ad avere un bicchiere d'acqua, una tisana o un'avvolgente tazza di caldo appoggiata sulla scrivania. Ciò che però forse molti non sanno è che gran parte delle volte, a meno che non si abbia bisogno di una vera e propria pausa, la stanchezza che si inizia a provare poco dopo l'inizio di una sessione di studio è dovuta proprio a un problema di **disidratazione**. Pensate solo a come pochissime persone effettivamente bevano la quantità d'acqua giornaliera indispensabile per il proprio corpo, tenersi una bella bottiglia d'acqua fresca sempre accanto forse è il minimo per rimanere attivi durante uno sforzo mentale più o meno intenso. Ricordatevi inoltre che non bisogna bere solo quando si ha sete! State anche attenti al caffè: la caffeina come le altre sostanze stimolanti ha un effetto temporaneo, perciò considerate l'arrivo di un momento di ricaduta nella stanchezza anche più pesante di prima. Da Fiammetta e Nicole

6- ACQUA PER LA MENTE

7- AMBIENTE PIACEVOLE, RISULTATO ASSICURATO!

Avete mai fatto caso a quanto sia importante l'ambiente che ci circonda quando dobbiamo concentrarci? Un ambiente adatto per noi può influire moltissimo sulla nostra concentrazione e sulla nostra produttività: uno spazio ordinato nel quale studiare aiuta a tenere ordinati i nostri pensieri e ad elaborare meglio le nostre idee, per esempio. Un'idea sarebbe utilizzare candele, incenso, profumi, oli essenziali, cuscini. Anche i colori sono importanti: è risaputo che i colori abbiano un impatto sulle funzioni del nostro cervello e sul nostro stato emotivo per cui preferire colori per noi confortevoli può aiutare molto, esattamente come scegliere una giusta luce in modo da non sforzare troppo gli occhi affaticandoli. Da Susanna e Fiammetta

Quante volte abbiamo visto persone studiare ascoltando la musica? C'è chi la ascolta musica classica, chi musica leggera...insomma, ad ognuno il suo genere, l'importante è che ci faccia stare bene. La musica infatti può aiutare a rilassarci e a concentrarci meglio, come nel caso del genere lo-fi oppure sottofondi naturali, ma soprattutto la musica cambia il nostro MOOD. Il nostro obiettivo è quello di sentirsi ispirati così da creare nei nostri pensieri un'immagine di noi che studiamo. La musica classica o le playlist pov (point of view) ad esempio possono generare istantaneamente in un intellettuale pieno di cultura come in un ricercatore geniale. Basta desiderare e immaginare di esserlo. Con un po' di ricerca riuscirete sicuramente a trovare il genere per voi, su youtube per esempio ci sono tantissime playlist di ogni tipo, creata cosa su spotify, dove potete anche creare la vostra playlist personale e aggiungere i brani che più vi aiutano! Da Fiammetta, Virginia, Nicole e Susanna

8- UN PO' DI MUSICA...

9- IL TELEFONO NON È SEMPRE UNA DISTRAZIONE

Spesso pianificare la giornata di studio può essere utile per raggiungere più facilmente i propri obiettivi...per questo ci sono diverse app, molto utili, per organizzarci meglio! Alcuni esempi sono smart tasks, noteshelf, todolist o anche semplici app come google calendar. Una volta programmato lo studio ci va la concentrazione e per mantenerla, anche qui, la tecnologia ci viene in contro! Il nostro più famoso è sicuramente l'app Forest che ci consente di mantenere la concentrazione durante lo studio (e non solo) germogliando l'immagine di un piccolo albero digitale. Cresciuto ne viene parallelamente piantato uno nel mondo reale! Ci sono app simili come plantie, che utilizza sempre il "metodo" della piantina che cresce per tenerci lontano dalle distrazioni. Da Susanna

Studiare insieme non è solo un modo per passare del tempo insieme ma, oltre ad essere uno spazio di apprendimento e condivisione, rappresenta anche un mezzo molto utile per studiare meglio! **Studiare insieme** infatti ci permette di confrontarci con gli altri sentendo diverse versioni e spiegazioni degli argomenti che stiamo studiando, in modo da chiarire eventuali dubbi e capire a fondo, insieme, anche le cose difficili! Stimolare con le altre persone, inoltre, è molto stimolante e spesso ci sprona a studiare con più dedizione, ad esempio, **studiare in biblioteca**, con altre persone che studiano può spingerci ad impegnarci e ad essere più motivati. Bisogno di compagnia? Nessun problema! Infatti su piattaforme come youtube ci sono moltissimi video musicali, video per rilassarci o video study with me che per alcuni sono molto utili! Ci sono anche moltissimi siti nei quali possiamo scegliere degli sfondi animati accompagnati da musiche o suoni rilassanti vari che rendono più piacevole l'atmosfera durante lo studio, alcuni esempi sono **lifenote** o **lofi.co** (questa disponibile solo su computer) e tengono davvero molta compagnia, oltre ad essere molto suggestive. Da Fiammetta e Susanna

10- L'UNIONE FA LA FORZA

11- FATTI ALCUNE DOMANDE

Per orientarci chiaramente riguardo ai principali punti dei quali tener conto quando studiamo un argomento, una buona tecnica è chiederci autonomamente le informazioni cardine e rispondere a queste domande in modo da associarci subito una risposta ben argomentata al momento di un'interrogazione in classe o una semplice discussione a riguardo. Proviamo a partire da domande semplicissime come: "Chi sono i protagonisti di questo accaduto?", "Perché?", "In che data?". Oppure "A che serve questa formula?". In questa maniera le ricostanze sul quale si aggirano gli argomenti che impariamo ci risulteranno più chiare.

Alcuni di noi particolarmente difficoltoso ricordare eventi storici molto articolati e per aiutarci possiamo usare i nostri sensi collegati alla nostra immaginazione. Questo trucco consiste nell'associare o immaginare reazioni relative alla storia che stiamo studiando. Un esempio molto semplice, se stessimo studiando l'Inferno di Dante potremmo immaginare noi stessi a compiere il viaggio, osservando gli stessi luoghi, gli stessi colori, sentendo i medesimi suoni e respirando gli stessi odori. Possiamo utilizzare immagini, libri, canzoni, sensazioni, disegni, film. Se l'associazione avviene anche tramite le emozioni o i ricordi quello che apprendiamo è più facile che ci rimanga impresso nel pensiero. Nessuno contesterà il fatto di sentire personali e vicine le vicende del passato o i semplici argomenti scolastici. Infatti facendo così il programma scolastico lo sentiremo più vicino, rimarrà impresso nella nostra memoria, lo ricorderemo meglio e potrà finalmente generare in noi la passione per lo studio. All'inizio può sembrare un lavoro lento ed impegnativo ma se imparate a prestare molta attenzione alle sensazioni che provate e alla vostra creatività vi renderete conto che non è solo una tattica coi fiocchi ma è anche divertente, basta avere un po' di inventiva! Da Rachele, Nico e Carola

12- TECNICA DELLA ASSOCIAZIONE

13- PIOGGIA DI POST-IT

Avete bisogno di ricordare significati di parole o svelte definizioni? La vostra soluzione potrebbero essere i magici **post-it**. Li attaccate in giro per casa scrivendoci sopra una domanda o la parola a cui dovete dare la definizione, alcuni piccoli foglietti colorati che vi capiterà di leggere distrattamente durante la giornata. Un esercizio simile consiste nell'utilizzare le cosiddette **flashcards**, per il quale potete usare sempre dei post-it, pezzi di carta con la domanda da un lato e le risposte o uno schema dall'altro, che pescherete da una scatola riempita di domande per un tempo veloce che ci allena a dare risposte immediate! Da Nico e Anonimo

Ebbene sì, le pause durante le sessioni di studio non dovremmo passarle al cellulare! Specialmente se stiamo cercando di comprendere qualcosa di complicato oppure quando abbiamo un grande quantitativo di argomenti da memorizzare in poco tempo è essenziale **ottimizzare i tempi e conservare le energie**. Il telefono, oltre a stressare velocemente la vista, sembra essere un passatempo gradevole durante una pausa, ma quando si tratta di studio l'unico effetto che provoca è rubarci energie, siccome ci trasmette una quantità enorme di informazioni a cui inevitabilmente prestiamo attenzione. Considerando che per raggiungere la concentrazione necessaria per imparare al meglio ci vogliono il massimo delle energie e anche un bel po' di tempo la pausa ideale per recuperare al 100% le nostre forze è la seguente: **allontanarsi completamente da tutto per 10 minuti** circa. È utilissimo quando si è in condizioni di **iperattività**, se lasciamo che i nostri pensieri corrano nella nostra testa liberamente ad un certo punto anche essi si calmeranno e noi ci rialzeremo con la mente più libera. È formidabile adottarlo ogni tot di tempo per continuare lo studio durante un lungo periodo, se ci si sente tanto stanchi e particolarmente stressati una sorta di **dormita** molto breve salverà il nostro pomeriggio di studi. Allora sdraiatevi sul letto, impostate una sveglia, chiudete gli occhi e non preoccupatevi di nulla per 10 preziosissimi e meritatissimi minuti! Da Nico e Nicole

14- I DIECI MINUTI

Questi ragazzi erano alcuni dei nostri (e vostri) fantastici consigli! Alcuni magari li conoscevate, altri forse no. Noi non possiamo fare altro che sperare con tutto il cuore che vi servano, che funzionino e specialmente che vi aiutino a trovare in un modo o in un altro lo stupore, la curiosità e la bellezza in quello che studierete. Al prossimo articolo!

Un articolo di Daniela Cappello, Susanna Fiumara e Nicole Martynuk

Racconti brevi

Il Mito di Sayer

Arrivammo al cospetto del re. La sala era gremita di fate intente a tendere le orecchie appuntite, ansiose di conoscere il verdetto. L'elfo si inginocchiò, il re si raddrizzò sul trono -Qual è l'esito finale?-

L'elfo fremette -Non posso rispondervi senza citarvi il tortuoso viaggio che mi ha condotto fino a qui- Il bardo, suo accompagnatore, proseguì -Lasciate che vi racconti le innumerevoli avventure che ci hanno condotto fino a qui-

Era un lunedì, il nostro cammino era appena iniziato. Il Sole ardeva sulle nostre teste e il bisogno di un riparo ombreggiato divenne presto una priorità; la grotta alla nostra sinistra faceva proprio il caso nostro. Dentro, con nostra grande sorpresa, trovammo una figura distesa a pancia in su; aveva l'aspetto di un nano gatto antropomorfo, probabilmente ubriaco, nemmeno si accorse della nostra presenza prima che ci presentassimo. La goffa figura si rizzò sulle corte zampe... o gambe. Non aveva di certo un bell'aspetto. La sua espressione vuota e il suo continuo ruttare confermarono la nostra teoria riguardo l'ubriachezza. "Che cosa volete? Quivuesta è la mia casa, sho!" Noi lo informammo riguardo il nostro bisogno di un riparo, ma non sembrava avere a cuore le nostre necessità. Borbottò che avremmo chiesto di stare lì e poi quando sarebbe diventato buio avremmo anche chiesto di dormire. Forse era vero, ma parve star svolgendo più un soliloquio che un dialogo con noi. "Ah ma tu sei un elfo, sì, uno di quelli che sta per iniziare una sanguinosa guerra... per cosa poi? Anzi, non mi interessa." concluse così il suo discorso stralunato, per poi tornare steso, cercando con una zampa la bottiglia abbandonata vicino al suo corpo. Il nano aveva un muso da gatto, un naso tremante ed emetteva singhiozzi più simili a miagolii. "Non è ancora deciso" spiegai garbatamente. Sayer parve colto sul vivo dalle parole dell'esserino, dall'espressione contrita sembrava voler tornare ad ustionarsi sotto al sole... ma non capì subito perché fosse così turbato, finché non parlò.

"Come puoi essere così disinteressato ad una guerra tra elfi e fate, tra le creature più elevate e le più malvagie, Gattaccio!?"

"MODUERA IL LUNGVUAGGIO STUPIDO... COSO!"

Il gatto, meno lucido che mai, finalmente trovò la bottiglia e la scaraventò adirato verso di noi. Io uscii immediatamente, Sayer restò fino a sera per portare avanti quella che immagino fosse stata la più epica azzuffata di sempre, a cui, però, non ho voluto assistere per non rimetterci il liuto, ho anche io delle esigenze economiche.

La mattina del martedì seguente ci trovammo la strada sbarrata da un lago. Per quanto tentassimo di attraversarlo l'acqua si faceva sempre più alta e Sayer non sapeva nuotare, non essendo mai uscito dal suo regno. Improvvisamente la superficie liscia fu rotta da una testa emergente: si trattava di una sirena. La creatura, sorpresa di vedere due come noi in prossimità del lago, si avvicinò incuriosita "Cosa ci fate qui?" chiese con voce melodiosa.

"Buondì! Sono un umile bardo che, accompagnando l'illustre elfo vicino a me, si è trovato la strada sbarrata da questo immenso lago, potrebbe una sirena splendente come voi aiutarci a superarlo?"

"Ah! State andando a dichiarare guerra a quelle creature maligne, non è vero? Voglio che sappiate che sono una vostra grande sostenitrice, vi aiuterò sicuramente ad attraversare il lago".

Io sono in grado di nuotare da solo, quindi la sirena mise senza molti decori Sayer a cavalcioni sulle sue spalle, per poi cominciare a nuotare. Durante il viaggio la sirena ruppe il silenzio: "Ancora non riesco a capire come sia possibile che le mie concittadine non vedano gli orrori che le fate portano a questo mondo. In questo caso uno scontro armato è necessario, tu, elfo, porterai una vita migliore per mia figlia quando ufficializzerai la guerra". La donna-pesce sembrava essere convinta di quel che diceva e ignorava totalmente che quella guerra avrebbe portato morte e distruzione, anche per lei; Sayer parve scosso da tale affermazione. Non essendo nella sua mente, per quanto sarebbe buffo, posso solo avanzare un'ipotesi su cosa stesse ronzando nella sua mente: sentire quella donna, che senza esitazione ci stava aiutando come fossimo della stessa specie; mettere nelle sue mani il futuro suo e di sua figlia l'aveva scosso, ricordandogli che gli elfi e le fate, nobili come lui, avrebbero vissuto, probabilmente si sarebbero arricchiti, ma i villani di buon cuore come quella dolce sirena e sua figlia, sarebbero stati uccisi. Arati come dorati campi di grano. Questo Sayer lo sapeva, infatti stava in silenzio, a ragionare su quelle parole. Era convinto del suo ideale? Quali sarebbero state le conseguenze sugli altri? Gli importava? Vidi la sua espressione, solitamente imperturbabile, sciogliersi in una decisamente contrita.

Ben presto si fece pomeriggio e sentii le gambe iniziare a farsi pesanti. Arrivammo alla sponda, salutai la bella sirena con un baciamano e decidemmo di camminare ancora un po', verso un bosco che si ergeva di fronte a noi, in modo da poterci riposare all'ombra di una quercia. Mentre sonnecchiavamo, un'ombra passò leggera sulle nostre teste, per poi adagiarsi davanti a noi. Si trattava di un pettirosso dall'aria particolarmente erudita. Questo cominciò a cinguettare: "Buongiorno amici del bosco. Splendida giornata, non trovate? Peccato che verrà distrutta da una rovinosa guerra dichiarata da chi non sa a cosa va incontro".

Sayer, toccato sul vivo, serrò gli occhi.

"Cosa ne vuol sapere di ideali un pettirosso? La tua specie non guarda in faccia nessuno, punta solo alla sopravvivenza e con questi magri principi supponi di poter giudicare noi elfi?".

Il pettirosso cinguettò divertito: "Questo bosco, come quel lago laggiù, come la prima caverna che avete incontrato si trovano sulla strada tra il vostro regno e quello delle fate. Quando inizierà la battaglia tutto questo sarà distrutto, il nano-gatto morirà di fame, la sirena e sua figlia moriranno in una guerra inutile, non diversa dalle altre. Io scapperò osservando la miseria sotto di me, magari raccogliendo qualche pepita lungo il tragitto".

Sayer venne scosso dal suo discorso, l'avrebbe capito anche un bambino. L'oracolo del pettirosso era prevedibile, realistico, questo non lo poteva ignorare. Le genti sarebbero morte, all'infuori delle mura, fate, elfi che fossero.

"Vi accompagnerò dal re, devo anticipare il futuro, se devo trasferirmi preferisco farlo entro il solstizio di primavera". Come di certo saprete, i pettirossi sono maghi estremamente potenti, con case capaci di portarti ovunque in pochissimo tempo, così accettammo.

Entrammo nella casa del Pettirosso, rustica, con tazzine di tè d'epoca rovesciate, piena di libri sparsi ovunque. Sayer, ancora perso nei suoi pensieri si avvicinò al Pettirosso: "chi vincerà la guerra?"

"Tutti tranne i villani" rispose cinicamente l'uccellino, prima di punzecchiarsi con il becco sotto l'ala, dove sentiva prurito.

Ancor più sbigottito Sayer si fermò a fissare le proprie scarpe, calzature un tempo blu lapislazzulo, ora marroni e sporche di fango. Rimase a ragionare tutto il tempo. Il Pettirosso ci mise un po' a trovare le coordinate del palazzo, arrivò ad un punto solo il giorno seguente. La mattina in cui giungemmo qui, da voi. Vi prego di ascoltare cosa il mio compagno d'avventura ha da dirvi, perché dopo tanto pensare sono certo sarà una decisione saggia-

Questo lungo preambolo parve aver affascinato la corte, come il re. Il bardo, in fondo, era bravo nel suo mestiere. Con un territorio ormai fertile, Sayer poté seminare le idee, che aveva maturato in quei giorni di viaggio -La guerra non è da farsi, porterà a carestie e a morti inutili... propongo una pace tra i regni, che potrà portare a più benefici economici, sociali e culturali. Fate ed elfi sono dei colossi, con ideali simili, sono certo che con un'alleanza saremo imbattibili. Vi ricorderemo come i re fondatori dell'alleanza, dell'era dell'oro- con voce austera il messaggero propose la pace, alludendo alla futura supremazia. Sayer, un elfo saggio vissuto nella corte, sapeva bene cosa importava ai re: potere e diventare leggenda. Gli occhi del patriarca delle fate erano pieni di luce, avidità e speranza nel poter avere un nome nella storia futura -che pace sia- disse il re, scrivendo già, nella sua mente, la proposta per un matrimonio tra il figlio e la principessa degli elfi.

La vita di molti fu risparmiata grazie solo alle parole giuste, dette dalla persona giusta al momento più opportuno, lasciando i bambini crescere, i contadini lavorare ed i re e regine amministrare saggiamente, come dovrebbero di prassi, i loro regni, assicurandosi il meglio per il loro popolo.

La moralità di Sayer mutò, gli elfi e le fate riuscirono a convivere, anche i loro ideali cambiarono, la vita proseguì. Il nome di Sayer venne ricordato anche dopo la sua morte, come quello del bardo. La loro leggenda venne ricordata nei secoli e tramandata di generazione in generazione.

Valentina Natalini, Giulia Fratta, Anna Coisson, Daniele Dettori, Paolo Pozzo

Ci sono arrivati 4 racconti da 4 ragazze della succursale. Ringraziamo la Prof.ssa Giovanna Pertusati per la segnalazione e ricordiamo che Il Fatto Cottiniano è aperto alla pubblicazione di articoli scritti anche da chi è esterno alla redazione.

Fiamme Rosse

Sentivo un allarme risuonare acuto e la voce amplificata di una donna che ci diceva di evacuare il campeggio.

Avevo preso lo zaino già predisposto per le emergenze, contenente alcuni oggetti per me importanti come il telefono, gli album da disegno, il mio portafoglio con i documenti. Ero uscita dalla tenda e mi ero riunita con la mia famiglia.

Eravamo confusi e spaventati e indossavamo ancora il pigiama.

Nel cielo nero e risplendente di stelle riuscivo a vedere le fiamme rosse che crescevano e distruggevano la pineta al loro passaggio.

Si sentiva il rumore delle persone che raccoglievano l'essenziale per andarsene in fretta da lì, il pianto dei bambini svegliati nel cuore della notte, i motori delle auto messe in moto. Le abbaglianti luci rosse e blu dei vigili del fuoco lampeggiavano. Udivo il frastuono delle sirene e il rumore assordante dei canadair che ci passavano sopra la testa, carichi d'acqua.

Mio padre cercava di assumere un atteggiamento tranquillo e mia sorella tentava di ironizzare su ciò che stava accadendo. In me, invece, l'ansia si era ancorata al cuore, mi faceva tremare tutto il corpo e giocare nervosamente e insistentemente con i numerosi anelli che portavo alle dita. I pensieri tormentavano la mia mente, irrequieta come il mare in tempesta. Pensavo a che cosa sarebbe potuto accadere se il vento avesse tirato nella nostra direzione, portando il fuoco a distruggere il campeggio; e poi noi che cosa avremmo fatto?...e le probabilità che l'incendio fosse stato appiccato intenzionalmente?

Come tutte le estati...

Anna Turci

Prigione

Sistemavo le ultime scatole sullo scaffale e poi sarei potuto risalire. Ormai era tardi, ero stanco, la mia mente cominciava a fare brutti scherzi, ma non è che mi importasse, avrei dovuto solo finire quel lavoro e poi sarebbe finita. Sistemai l'ultima scatola sul piano più alto dello scaffale, guardai che tutto fosse in ordine e mi diressi verso l'uscita del buio scantinato.

Tutto era tranquillo, mi dnessun rumore particolare, solo i miei passi lenti e pesanti sul freddo pavimento in pietra. Gli scaffali intorno a me proiettavano ombre scure.

Camminando mi guardavo intorno, le piccole finestre alte sui muri riflettevano la luce dei lampioni all'esterno, permettendomi di vedere il necessario per continuare a quel macabro posto. Stavo per vedere l'ascensore che mi avrebbe portato in superficie, lontano da quel macabro posto. Invece per varcare l'uscita quando un rumore alle mie spalle rimbombò nel silenzio.

Rimasi fermo, pietrificato dal terrore.

Ero confuso, mi girai lentamente e con lo sguardo cercai l'origine di quel forte fracasso. La scatola, l'ultima, che poco tempo prima avevo sistemato, ora era a terra sul pavimento. Sollevato, mi diressi a passo felpato verso l'oggetto caduto. Per un attimo avevo pensato che ci fosse qualcuno oltre a me, ma poi mi resi conto che non poteva essere così. Nessuno era rimasto in fabbrica a quell'ora, ormai l'orario di chiusura era passato da un pezzo.

Stavo per afferrare la pesante scatola, quando un insolito e nauseante odore invase le mie narici e sotto le mie scarpe sentii qualcosa di appiccicoso. Toccai con le dita quel liquido che prima non c'era e quando avvicinai le mie mani a uno spiraglio di luce quello che vidi mi riempì gli occhi di terrore. Mi girai di scatto e corsi verso l'ascensore, entrai velocemente e spinsi ripetutamente il pulsante del primo piano. Quando le porte si chiusero mi accovacciai a terra sfinito, ripensando a ciò che avevo visto, chiusi gli occhi e cercai di riprendere fiato.

Sollevato dal rumore delle porte scorrevoli che si riaprivano aprii di nuovo gli occhi, ma non potei credere a quello che avevo davanti.

Sempre lo stesso piano.

Giorgia Conenna

L'Ombra

Eccola di nuovo, quell'ombra.

La vedevo ogni notte, ogni sera. Non aveva una sagoma specifica, ma qualche volta assomigliava a un uomo col cappuccio.

Durava un millisecondo, ma c'era, la vedevo, del mio.

Si trovava sempre nello stesso posto, ai piedi del letto.

Quella sera la sua presenza era più insistente e sembrava che mi stesse osservando. Mi rifugiai sotto le coperte, illusoria protezione che non faceva altro che confermarci quella strana presenza.

Un cigolio improvviso della porta della camera mi fece sussultare, uscii di scatto dalle coperte del mio letto a castello, ma c'era solo il buio e il cuore incominciò a battermi forte nel petto, come se stesse chiedendo di uscire dalla cassa toracica.

Cercai di calmarmi respirando profondamente e decisi di accendere il telefono per cercare di distrarmi, anche se la mia mente continuava a pensare a quell'ombra. Ma a furia di guardare lo schermo illuminato, sedetti al sonno.

Mi risvegliai nel cuore della notte, ero esattamente nella stessa posizione in cui mi ero addormentata, stavo sudando e avevo una sensazione come se qualcosa mi premesse sul petto, non riuscivo a muovere neanche un muscolo, soltanto gli occhi, così girai lo sguardo verso la ringhiera del letto e la vidi, la sagoma, non riuscivo a distogliere lo sguardo, si stava avvicinando a me, le mani incominciarono a sudarmi, ma rimasi totalmente immobile, poi sbattei le palpebre.

Sparì, l'ombra era sparita.

Sofia Canavese

Frammenti di neve

Non sapevo che cosa non andasse in me, non era lei a spaventarmi, no, no tanto quanto il coltello luccicante che impugnava con potenza nella mano sinistra.

Era come una calamita, ogni atomo del suo corpo dipendeva da quell'oggetto, ogni molecola che la componeva, era controllata dal potere che brandiva in mano.

Io?

Beh...io stavo tremando immobile, in silenzio, mentre il chiasso dentro di me urlava forte come una sirena nauseante.

Ero impotente, inutile.

Potevo quasi sentire il mio volto perdere colore e diventare come la neve che sfiorava i nostri corpi e le strade intorno a noi.

Sentivo la mani tremare come farfalle, le spalle appesantirsi, tutto era pesante, come fossi 600 metri sott'acqua.

Come staccato da me, sentivo a mala pena la neve sfiorare le mie spalle nude e il vento spostare i miei capelli mori.

Un nodo allo stomaco, mi procurava una nausea quasi piacevole, sono il solito masochista...

Stavo per morire, era più che ovvio e se non mi aveva ancora ucciso era perché si era persa nei miei occhi, come sempre.

Meglio, tempo in più per pensare, al perché di quella assurda situazione, se solo avessi pensato di meno e l'avessi amata di più, se solo avessi smesso di pensare e avessi cominciato ad agire, forse non sarebbe andata così: lei a pezzi, in lacrime, che mi urlava quanto non ne potesse più, quanto fosse tutto troppo difficile; e io mezzo nudo, sotto la neve, davanti alla casa dei suoi genitori, la notte di Natale.

Comunque la conoscevo bene, era piccola e maledetta e io sapevo, sapevo che non avrei visto l'alba. Questo pensiero mi sbranava l'anima, logorava le mie interiora e mi eccitava, no...no scusate, mi agitava come non mai.

Stavo bruciando vivo, ero immobile, ma una foto in quel momento avrebbe rivelato il mio tremore. Avrei voluto poter rimediare, poter correre ad abbracciarla, tanto forte che solo al pensiero una lacrima corrosiva lacerò la mia guancia.

Come una goccia di acido puro sul volto.

Tuttavia era davvero così importante una lacrima dal momento che la donna che amavo di più in assoluto era pronta ad uccidermi?

Sì, perché lo avrebbe fatto, sapevo che lo avrebbe fatto, ero consapevole che l'amore che nutriva nei miei confronti imperterrito e che lei era troppo debole per contraddirli.

Continuavo imperterrita a tremare, come tremava lei quando le stringevo la mano.

Dafne Martis

CLUB OF 27

Beatrice Berruto e Emma Spina

“Club of 27” o “27 club” è un'espressione giornalistica che viene usata per riferirsi a tutti quegli artisti, in particolare cantanti, morti a 27 anni.

Questa espressione prende piede nella stampa del settore musicale nel 1994 quando la morte di Kurt Cobain, frontman dei Nirvana, viene confrontata a quella di altri artisti con Jimi Hendrix e Jim Morrison, morti anche loro a 27 nel periodo tra il 1969 e il 1971.

In seguito questa espressione verrà poi utilizzata anche per altri artisti del mondo musicale come Robert Johnson, scomparso nel 1938 e Amy Winehouse, nel 2011.

La maggior parte di queste morti sono causate da abusi di alcool e droghe, oppure incidenti e suicidi

Sul 27 club sono nate tante teorie, soprattutto di superstizione, sulle possibili cause di morte di questi artisti, la più diffusa delle quali è certamente quella dell'“accendino bianco”. Secondo questa teoria tutti questi artisti erano accomunati da un accendino bianco che si presumeva fosse in possesso dei cantanti nel momento della loro morte, l'oggetto sarebbe stato quindi in grado di attirare la malasorte, segnando il destino delle celebrità.

Questa teoria, ovviamente assurda, può essere anche facilmente smentita dal fatto che l'accendino di colore bianco non fu prodotto prima del 1973, quindi i primi “membri del club” non potevano di certo possederlo, inoltre, nemmeno Kurt Cobain era in possesso dell'oggetto quando venne ritrovato il suo corpo, quindi la teoria, già infondata, risulta comunque vacillante.

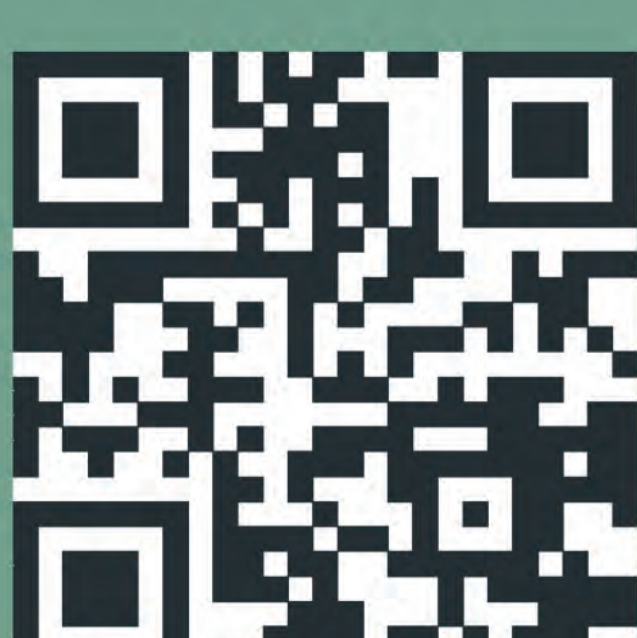
Tuttavia, nonostante quando si parli del club 27, si nominano principalmente i cantanti, essi non ne sono gli unici membri. Ne fanno infatti parte anche numerosi attori e personaggi dello spettacolo. Heath Ledger, ne è un esempio, famoso per aver interpretato il Joker nella fortunata trilogia di Christopher Nolan morì ad appena 28 anni nel 2008. Il periodo che ha preceduto la sua morte è stato molto complicato per l'attore, che soffriva di insonnia e depressione, e si pensa che sia peggiorato proprio a causa di questa interpretazione.

Ledger possedeva infatti un diario dove ammetteva di voler interpretare al meglio il personaggio, quasi a volerne perfettamente calzare le scarpe, e per questo molti credono che sia sottoposto ad un cambiamento psicologico che col passare del tempo ha aggravato la sua salute mentale portandolo poi alla morte per intossicazione di farmaci, che erano stati regolarmente prescritti dal suo medico.

“27 club” - playlist

Scegliere una sola canzone per questo tema è davvero difficile, quasi impossibile, essendo davvero troppi i grandi capolavori, successi o meno, che questi artisti hanno creato.

Abbiamo quindi pensato di consigliare una playlist che racchiudesse tutte le più belle canzoni di questi incredibili artisti, scannerizzate il qr code e godetevi l'ascolto!



Poesie

Una raccolta di poesie originali
mandate dagli studenti del liceo.

Rubrica a cura di Alessandro Pannoli

Stanchezza

Sono stanchezza
lo vivo nella tua testa
Non guardarmi con quegli occhi tristi e
lucidi
Non ho scelto io di vivere qui
Sei stato tu a scegliermi
A tirarmi a te
Con le voci che ti stancano se
Provi a restare
Provi a mangiare
Provi a respirare
Continua a piangere in questo incubo
creato da te
Non hai via di fuga da me
Sei già stanco non puoi scappare
Ascolta le voci e sentile urlare
Tutti stanno peggio di te
Brutto egoista tieniteli per te
Quella tristezza
Quella stanchezza
Aggiungi un sorriso e prova a dimenticare
Tutti quei ricordi che fanno male
Stai annegando
Stai urlando
Ma nessuno ascolta
Ora vai a dormire.

Lucia Lucco Navei

Sono solo un coso
Non ho sentimenti
Puoi dirmi quello che vuoi
Un oggetto non può offendersi
O piangere
Quindi non ti preoccupare
Ti ascolto
Tanto mica un oggetto può scappare
No?

Valentina Natalini

Il rumore delle tue lacrime sibila nei miei
sogni come un rettile assetato della mia
anima.

Vaga nei miei pensieri strisciando, lascian-
dosi alle spalle le sue impronte.

Mentre osservavi l'alba io osservavo il
tramonto, cosciente che tu non ti avvicini-
nassi a me per vedere il cielo come lo
vedevo io.

Oh, donna, la tua filautia vince contro il
desiderio, ti arrampichi senza faticare e
cadi non dolorante.

Almaneccavi progetti infattibili e ti
nutrionevi quando ero in disaccordo.

Oh, donna, se è l'amore quello che vuoi
non lo troverai nell'anima che cerchi di far
tua.

Ma, in cuor tuo sai, che il tuo imperituro
sogno immutabile si essiccherà al sole
della mattina, appena la luna avrà supera-
to i tuoi pensieri.

Barberis Giulia

Chi è ciò che più non trovo

Nel mare infausto
infranto è il suo cielo,
spire danzanti e dinnanzi ai saltimbanchi
l'oasi che dagli specchi riflette
stampa i cristalli in perle d'amianto.
Ed'ora pupille terminanti al nodo,
mutando l'animo in vetro rifranto
lo scoglio mio adesso,
ascende d'appiglio
Mentre cerco l'ottico della mia vita.
Chi sarà ad amare il giglio nel teatro
Solo, pare chinato l'io du me
son bruciata per le stanze
non mi sono mai trovata
e mai persa nelle sue folli danze.

Sibilla

Per condividere una tua poesia scrivi
a **@il.fatto.cottiniano** su Instagram.

*Sono ben accette tutte le poesie e
sono pubblicabili anche in anonimo.*

BISCOTTINI

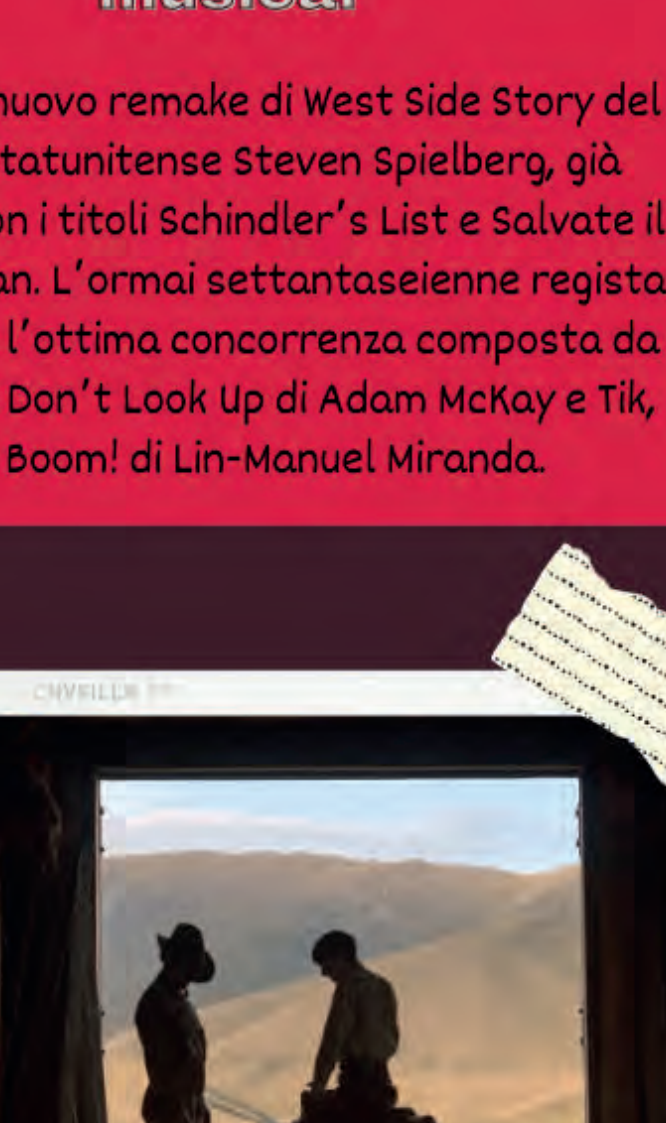
I Golden Globes: l'anticamera per gli Oscar

I Golden Globes sono uno dei maggiori riconoscimenti che si possono assegnare nell'industria cinematografica e televisiva, sono considerati come una sorta di anticamera o anticipazione dell'evento degli Oscar, che si terrà il 27 marzo 2022. L'edizione dei Golden Globes quest'anno si è tenuta il 9 gennaio 2022; è stata particolarmente inusuale, dato che le premiazioni si sono svolte a porte chiuse per la prima volta da quattordici anni, dall'edizione del 2008, oggi per la pandemia globale di Covid-19, allora per uno sciopero degli sceneggiatori. Non ci sono state live o streaming dell'evento, i nomi dei vincitori sono stati comunicati durante la notte sul sito ufficiale dei Golden Globes.

Passiamo quindi alle diverse categorie e ai rispettivi vincitori tra i più attesi di questi Golden Globes.

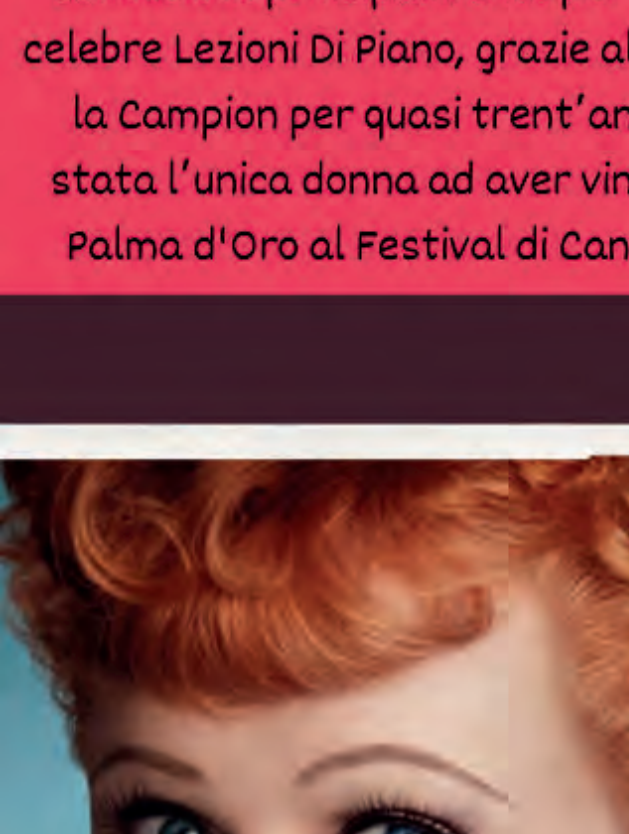
Miglior Film drammatico

Per quanto riguarda quest'attesissima categoria il vincitore è stato *Il Potere Del Cane* di Jane Campion, adattamento cinematografico del romanzo *Thomas Savage*. Tra gli altri film in concorso c'erano titoli molto conosciuti e acclamati come il remake *Dune* di Denis Villeneuve e *Una Famiglia Vincente* di Reinaldo Marcus Green.



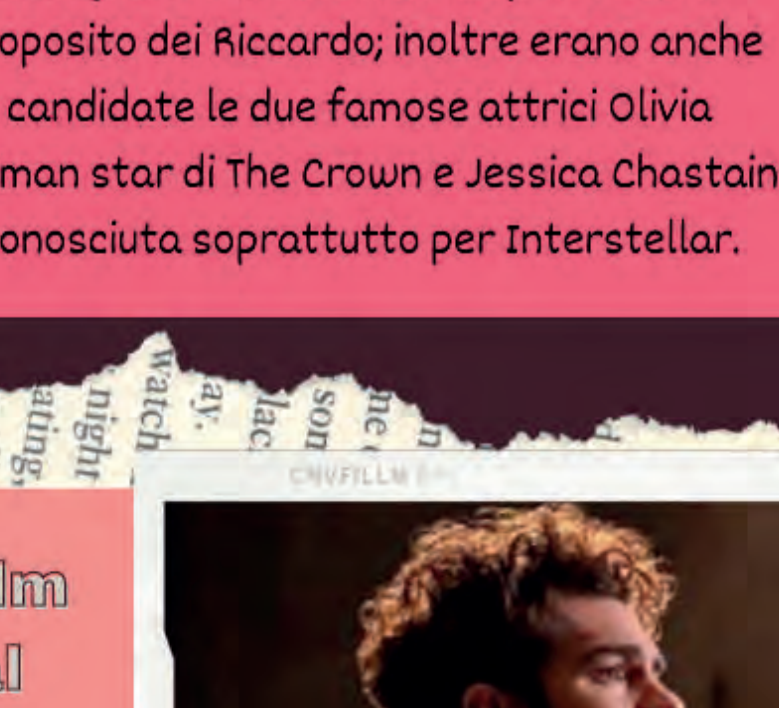
Miglior film commedia o musical

Ha vinto il nuovo remake di *West Side Story* del regista statunitense Steven Spielberg, già vincitore con i titoli *Schindler's List* e *Salvate il soldato Ryan*. L'ormai settantaseienne regista ha battuto l'ottima concorrenza composta da titoli come *Don't Look Up* di Adam McKay e *Tik, Tik... Boom!* di Lin-Manuel Miranda.



Miglior regista

Vincitrice del premio è proprio Jane Campion, regista del film *Il Potere Del Cane*: la regista neozelandese è conosciuta principalmente per il più celebre *Lezioni Di Piano*, grazie al quale la Campion per quasi trent'anni è stata l'unica donna ad aver vinto la Palma d'Oro al Festival di Cannes.



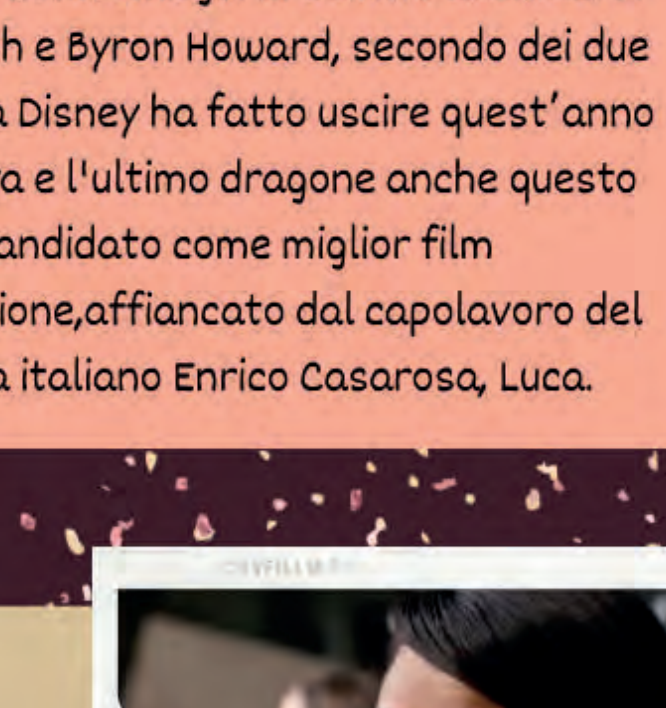
Miglior attrice in un film drammatico

Nonostante tutti i riflettori fossero puntati su Lady Gaga per *House Of Gucci* e Kristen Stewart per *Spencer* il premio è stato assegnato a Nicole Kidman per il film *A Proposito dei Riccardi*; inoltre erano anche candidate le due famose attrici Olivia Colman star di *The Crown* e Jessica Chastain conosciuta soprattutto per *Interstellar*.



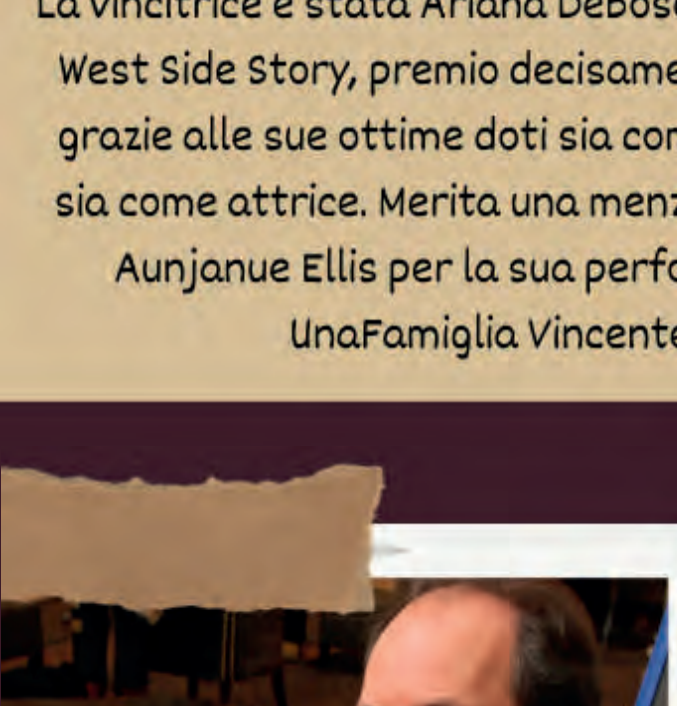
Miglior attore in un film commedia o musical

Il più che meritato premio è stato assegnato all'attore inglese Andrew Garfield per il musical *Tik, Tik... Boom!* Garfield ha sconfitto grandi star di Hollywood come Leonardo Di Caprio candidato per *Don't Look Up* o la famosa stella di *Game of Thrones* Peter Dinklage protagonista in *Cyrano*.



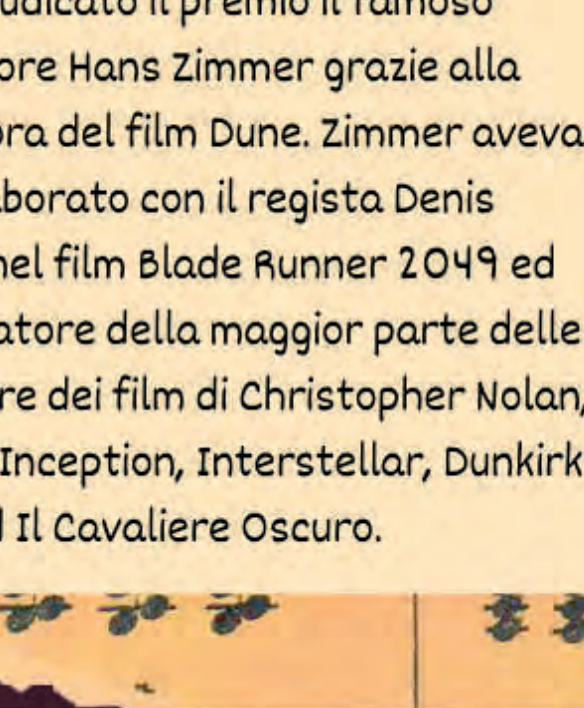
Miglior film d'animazione

Vincitore della categoria è stato *Encanto* di Jared Bush e Byron Howard, secondo dei due film che la Disney ha fatto uscire quest'anno dopo *Raya e l'ultimo drago* anche questo candidato come miglior film d'animazione, affiancato dal capolavoro del regista italiano Enrico Casarosa, *Luca*.



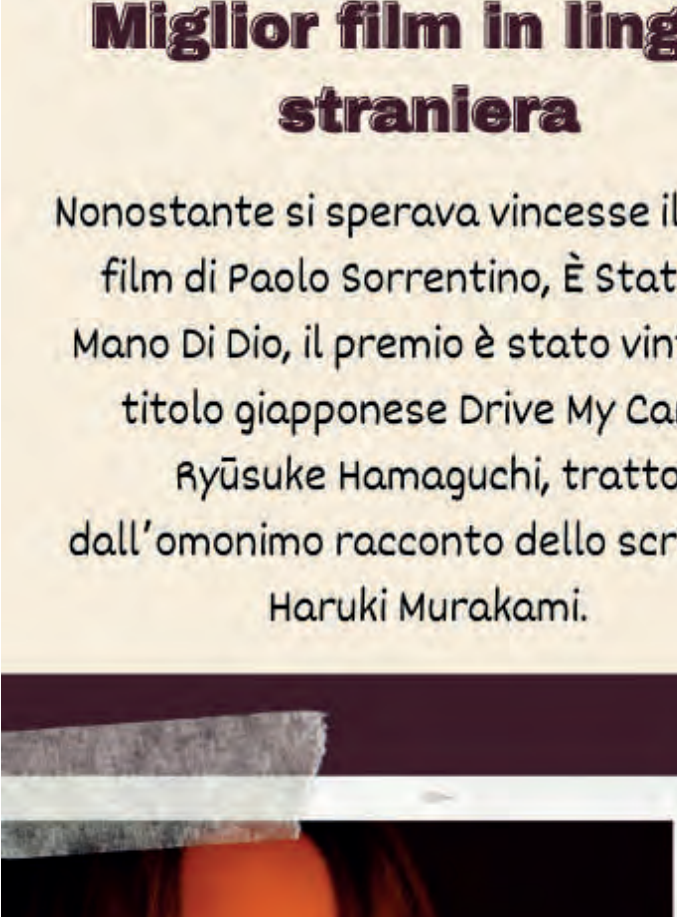
Miglior attrice non protagonista

La vincitrice è stata Ariana DeBose per il musical *West Side Story*, premio decisamente meritato grazie alle sue ottime doti sia come ballerina e sia come attrice. Merita una menzione l'attrice Aunjanue Ellis per la sua performance in *Una Famiglia Vincente*.



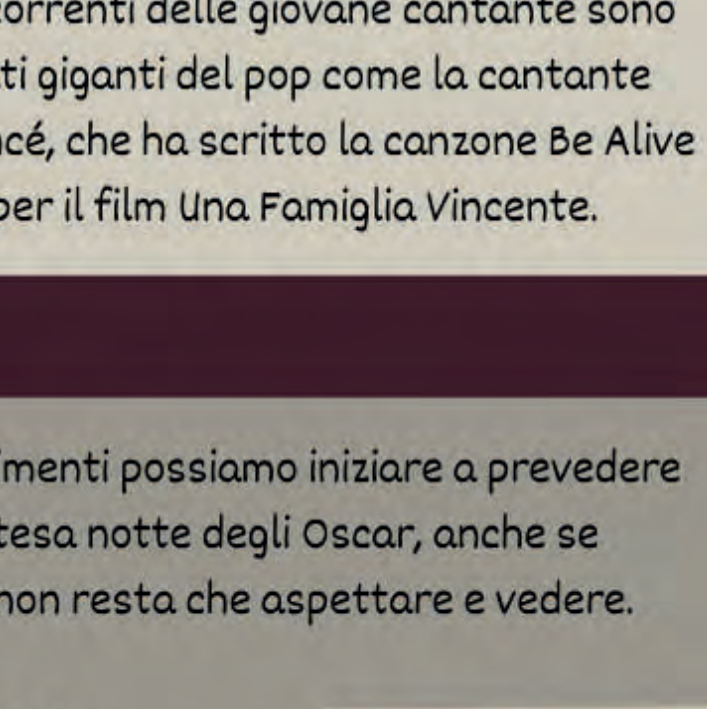
Miglior colonna sonora originale

Si è aggiudicato il premio il famoso compositore Hans Zimmer grazie alla colonna sonora del film *Dune*. Zimmer aveva già collaborato con il regista Denis Villeneuve nel film *Blade Runner 2049* ed inoltre è creatore della maggior parte delle colonne sonore dei film di Christopher Nolan, per esempio *Inception*, *Interstellar*, *Dunkirk* ed *Il Cavaliere Oscuro*.



Miglior film in lingua straniera

Nonostante si sperava vencesse il nuovo film di Paolo Sorrentino, *È Stata La Mano Di Dio*, il premio è stato vinto dal titolo giapponese *Drive My Car* di Ryūzō Hamaguchi, tratto dall'omonimo racconto dello scrittore Haruki Murakami.



Miglior canzone originale

Ci si aspettava che la canzone vincitrice del premio fosse *No Time To Die* di Billie Eilish, composta per l'ultimo film della saga di James Bond, *No Time To Die* e così è stato. Concorrenti della giovane cantante sono stati giganti del pop come la cantante Beyoncé, che ha scritto la canzone *Be Alive* per il film *Una Famiglia Vincente*.



Grazie all'assegnazione di questi riconoscimenti possiamo iniziare a prevedere come andranno le premiazioni dell'attesa notte degli Oscar, anche se ovviamente niente è prevedibile, quindi non resta che aspettare e vedere.

Stella Bruno

TITOLO: FOLLIA

TITOLO IN LINGUA

ORIGINALE: ASYLUM

AUTORE: PATRYCK

MCGRATH

CASA EDITRICE: ADELPHI

IN COPERTINA: PIETRE

SOULAGES, PEINTURE

PRIMA PUBBLICAZIONE:

1996

PREZZO: 13€

Parvo Struoch

Follia

Struoch

Prima di presentare il romanzo, ecco alcuni brevi cenni biografici dell'autore.

Patrick McGrath è un autore britannico nato a Londra nel 1950 e cresciuto vicino al manicomio criminale Broadmoor nel quale lavorava il padre psichiatra. Ha vissuto poi in diverse parti del Nord America e attualmente risiede a New York. Ha esordito con il primo romanzo, *Grottesco*, nel 1989, per poi proseguire la sua carriera letteraria con altri romanzi psicologici.

Nel 2005 esce nelle sale cinematografiche *Follia*, tratto dall'omonimo libro (nonostante secondo il mio parere non renda affatto secondo il mio parere letterario).

Follia è un romanzo psicologico ambientato nel 1959 all'interno di un Manicomio criminale londinese. La protagonista è Stella Raphael, moglie dello psichiatra Max Raphael, da poco entrato a far parte della direzione del Manicomio nel quale sono andati a vivere con il figlio di dieci anni Charlie. La carnagione diafana, i tratti eleganti e l'atteggiamento di apparente indifferenza, la rendono una donna affascinante e misteriosa. Il suo è un personaggio contraddittorio, caratterizzato da una forte instabilità emotiva, e sarà proprio tale sofferenza a spingerla verso un intimo legame con uno dei pazienti più problematici. Il narratore della vicenda è Peter Creave, uno psichiatra che, essendo la voce narrante, assume un ruolo determinante nei confronti dello sviluppo del romanzo.

Oltre ai due personaggi principali anch'egli presenta comportamenti patologici derivanti dall'attrazione che prova nei confronti della protagonista. I suoi sentimenti gli faranno mal interpretare le dinamiche psicologiche di Stella e sottovalutare il legame tra lei ed Edgar Stark, il paziente uxoricida con cui la protagonista intraprende una storia d'amore segreta.

Si tratta di un uomo profondamente disturbato e fragile, finito in manicomio per aver ucciso la moglie Ruth decapitandola, spinto da un raptus di gelosia. Il suo personaggio è affascinante e manipolatore. Il sentimento che lui prova per Stella, inizialmente guidato da secondi fini, si trasforma, con il tempo, in un sempre più forte attaccamento, prima esclusivamente sessuale, poi sentimentale, fino a diventare violento e patologico. In lui spicca la personalità artistica, in assidua ricerca di una musa da cui prendere ispirazione per realizzare l'arte a cui è ancestralmente legato.

Può quasi sembrare che la sua fragilità derivi dal fatto stesso di essere un artista. "Per lui la relazione tra arte e salute mentale era tanto precisa quanto delicata: se la prima veniva disturbata, la seconda ne avrebbe risentito, finendo per andare in pezzi."

Non lasciatevi demotivare dall'immobilità, a tratti surreale, che caratterizza l'inizio di questo romanzo. Verrà presto interrotta dalla presa di coscienza della protagonista di provare una forte attrazione nei confronti di Edgar. Da questo punto in poi la vicenda subirà un aumento di tensione quasi palpabile, che vi trascinerà nel folle vortice del loro amore morboso e viscerale. Questo sentimento li spingerà oltre ai limiti della razionalità, come quando la protagonista deciderà di abbandonare suo marito Max e il figlio Charlie per fuggire con Edgar e poter finalmente vivere il loro amore in libertà, lontana dalla sua noiosa e monotona vita matrimoniale. Stella sottovaluta la patologia di Edgar fin dal principio, lo idealizza, abbinata dalla sua burrascosità. Quando la relazione diventa stabile inizia a crollare, trascinandoli in un vortice contraddistinto da passione, ossessione e violenza. Stella non è in grado di elaborare le esperienze e di riflettere sugli sbagli commessi, cosa che la rende ancora più fragile e autodistruttiva.

Assisteremo infatti ad una vera e propria 'discesa agli inferi' della protagonista.

Arte e Psiche

"(...) Succede abbastanza spesso agli artisti e credo che dipenda dalla natura del loro lavoro. Vivere per lunghi periodi in solitudine e poi esibirsi di fronte a un pubblico, col rischio di esserne respinti, porta a instaurare col partner una relazione di un'intensità abnorme. E quando, inevitabilmente, arriva la delusione, il senso di tradimento è talmente profondo che in alcuni può tradursi nella convinzione patologica della duplicità dell'altro."

(McGrath, 1996, *Follia*, p. 58)

L'arte è profondamente spirituale, un marchio, pura emozione, una visione della realtà condivisibile da pochi. Nel romanzo spicca il rapporto tra arte e psiche, incarnato nel personaggio di Edgar, scultore.

Il timore che la sua arte possa essere rifiutata da un possibile pubblico si riflette, con la stessa intensità, su ogni rapporto umano che intraprende. Edgar è ossessionato prima da Ruth e poi da Stella proprio perché fonti assolute della propria ispirazione. È quasi come se cercasse di provare tali intense emozioni soltanto per poterle poi tradurre in arte. La sua psiche è fragile perché talmente permeata d'arte da spingerlo a compiere azioni oltre il limite.

È come se lui stesso sentisse la sua invadenza sull'interpretazione che ha della realtà che lo circonda e sentisse quasi il bisogno di distaccarsi dal proprio punto di vista per guardare con lucidità le cose. È quello che tenta di fare raffigurando le sue amanti nei busti che scolpisce: isolare la propria interpretazione dalla realtà vera e propria. In questo modo tenta di catturare la purezza del soggetto che si trova di fronte. La distruzione graduale del busto di Stella riflette il degrado della relazione tra i due, gradualmente sempre più violenta.

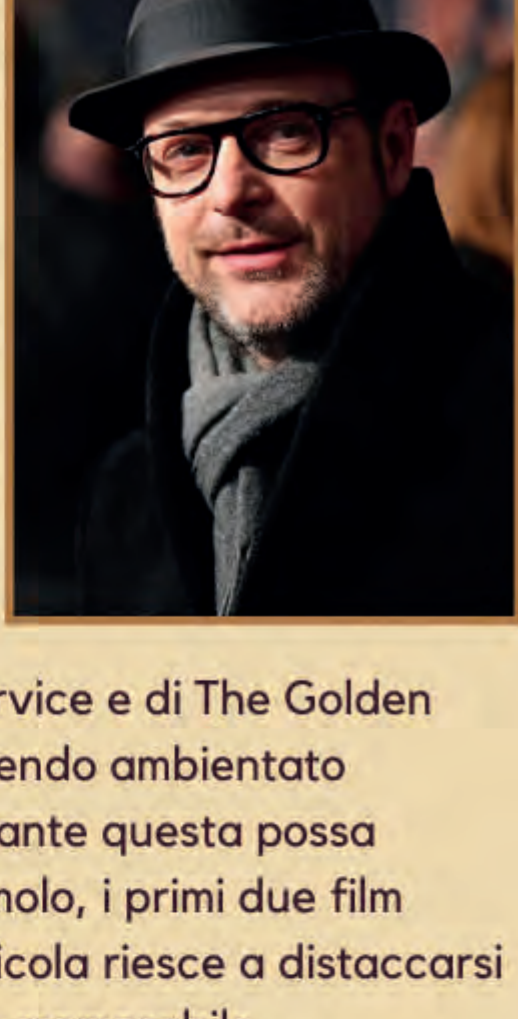
Questo romanzo è appassionante, inquietante, irrazionale, violento ma soprattutto folle. Personalmente non mi sono immedesimata in nessuno dei personaggi ma l'analisi che l'autore ci fornisce di ognuno di loro è così minuziosamente accurata da avermi dato la possibilità di immergermi totalmente all'interno della vicenda e delle loro dinamiche psicologiche.

È pura irrazionalità eppure è proprio essa ad affascinare. Soltanto quando sarete riemersi da queste acque profonde vi renderete conto di aver provato ansia. Pieno di colpi di scena dettati da una serie di scelte folli che la protagonista prenderà compromettendo in modo significativo il proprio futuro; farete fatica a riprendervi.

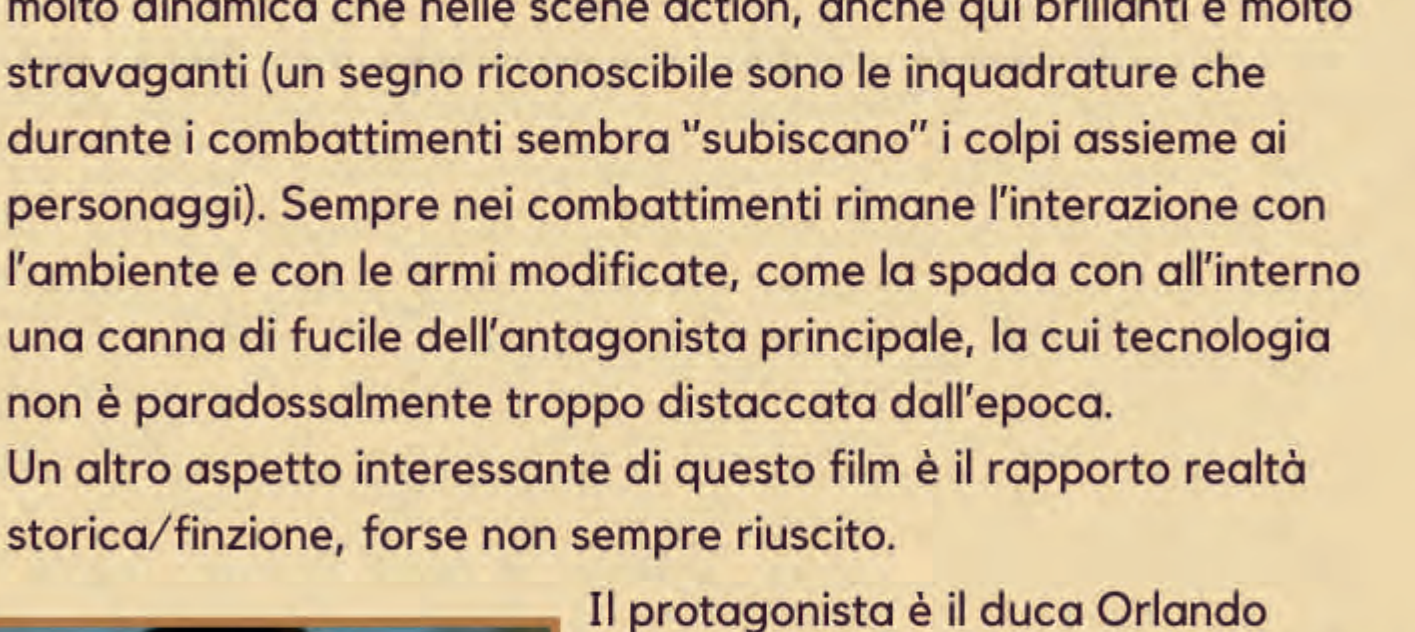
Bianca Siviero

The King's Man (2022)

The King's Man è un film del 2022 diretto da Matthew Vaughn, regista anche dei due capitoli precedenti. Distribuito dalla 20th Century Fox e dalla Marv Films, questo terzo capitolo è un prequel ambientato nel passato, e racconta le origini (o per meglio dire, le vicende che hanno spinto alla creazione) della Kingsman, la nota agenzia di intelligence segreta al servizio della Corona Inglese.



Questo film, a differenza di The Secret Service e di The Golden Circle, è molto più cupo e drammatico, essendo ambientato durante la Prima Guerra Mondiale. Nonostante questa possa sembrare una mancanza (poiché, ricordiamolo, i primi due film erano molto umoristici e grotteschi), la pellicola riesce a distaccarsi e ad avere una sua personalità che rimane memorabile.



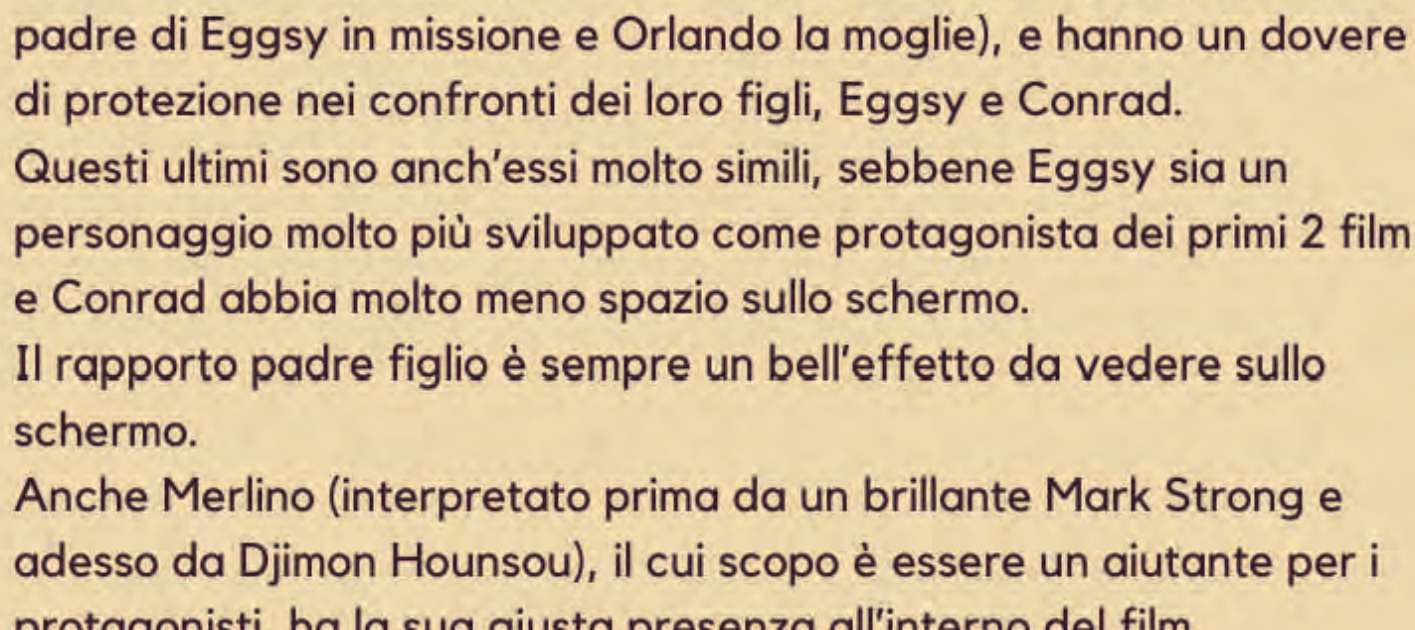
Lo stile di Vaughn riesce ancora a riconoscersi, sia nella regia molto dinamica che nelle scene action, anche qui brillanti e molto stravaganti (un segno riconoscibile sono le inquadrature che durante i combattimenti sembra "subiscano" i colpi assieme ai personaggi). Sempre nei combattimenti rimane l'interazione con l'ambiente e con le armi modificate, come la spada con all'interno una canna di fucile dell'antagonista principale, la cui tecnologia non è paradossalmente troppo distaccata dall'epoca. Un altro aspetto interessante di questo film è il rapporto realtà storica/finzione, forse non sempre riuscito.

Il protagonista è il duca Orlando Oxford, un uomo che dopo aver perso la moglie anni prima in Sudafrica, è inizialmente contrario a combattere i tedeschi e gli irlandesi, poiché non vuole che scoppi la guerra. Orlando vieta anche il figlio Conrad di arruolarsi nell'esercito. Con l'assassinio di Francesco Ferdinando ha poi inizio la guerra, qui raccontata fedelmente nelle vicende generali, ma modificate nei particolari in modo che i personaggi possano influenzarla.

Il Duca inglese, vedendosi costretto ad intervenire, parte poi per la Russia con il figlio Conrad e altre spie per uccidere Rasputin, il noto personaggio storico al servizio dello Zar che qui compare come antagonista poiché impedisce alla Russia di venire in soccorso dell'Inghilterra. Rasputin è un'ottima aggiunta al film ed è caratterizzato in modo da rappresentare al meglio il lato grottesco e umoristico, che in questo film viene un po' a mancare.

È molto divertente scoprire come abbiano anche incluso le leggende che giravano sul personaggio, come il fatto che potesse guarire le ferite e che fosse immune ai veleni. Le sequenze di combattimento dove Rasputin attacca il nemico danzando sopra le musiche dei valzer russi e la sua natura grottesca lo rendono il migliore villain del film. Peccato che il cattivo principale sia un altro, la cui unica motivazione è avere uno scopo nella guerra. Egli è infatti irlandese, ed essendo gli irlandesi stati sottomessi per secoli dall'Inghilterra, cerca vendetta.

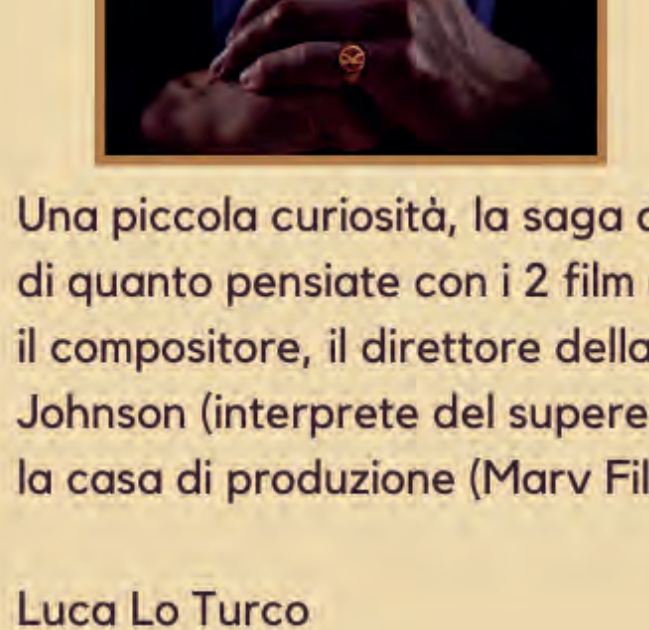
La motivazione che c'è dietro la creazione della Kingsman avviene ovviamente alla fine del film, ed è in linea con le ragioni della Storia: il mondo è infatti appena uscito dal primo peggior conflitto della storia, e per evitare che qualcosa del genere possa ricapitare serve un sistema che difenda i diritti umani e prevenga le minacce. La speranza di non ripetere gli stessi errori, quindi, che poi, come sappiamo, non è sempre funzionata.



Il parallelismo tra i "nuovi" personaggi e i "vecchi" dei primi 2 film è secondo me l'aspetto migliore del film, perché è l'elemento che rende più familiare questo Kingsman, nonostante sembri tutto molto diverso.

Il Duca Orlando è allo specchio con la spia Harry Hurt, dato che entrambi hanno perso qualcuno di importante (Harry ha perso il padre di Eggsy in missione e Orlando la moglie), e hanno un dovere di protezione nei confronti dei loro figli, Eggsy e Conrad. Questi ultimi sono anch'essi molto simili, sebbene Eggsy sia un personaggio molto più sviluppato come protagonista dei primi 2 film e Conrad abbia molto meno spazio sullo schermo.

Il rapporto padre figlio è sempre un bell'effetto da vedere sullo schermo. Anche Merlino (interpretato prima da un brillante Mark Strong e adesso da Djimon Hounsou), il cui scopo è essere un aiutante per i protagonisti, ha la sua giusta presenza all'interno del film.

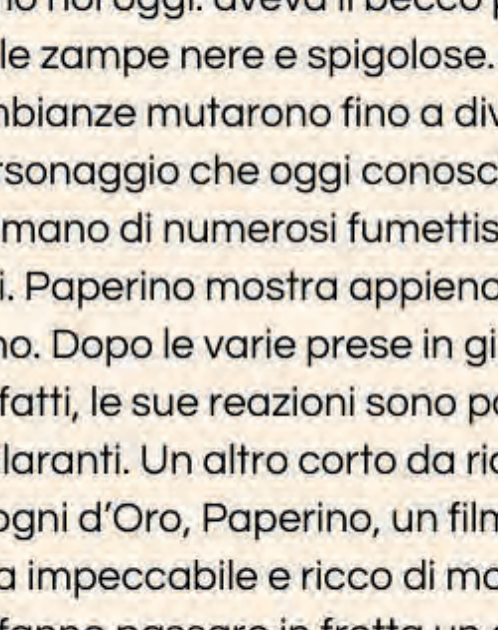


La fotografia gioca molto con i toni freddi ed i colori spenti e scuri, soprattutto nelle scene dove vengono mostrati i combattimenti in trincea.

La colonna sonora riprende il tema degli scorsi film, ma è stata leggermente modificata e adattata all'epoca. In questo film è stata composta da Matthew Margeson (il quale ha anche lavorato agli scorsi film assieme a Henry Jackman). Nonostante la presenza di Jackman sia assente in questo film, Margeson ha mantenuto il suo stile, molto eroico e da patriottismo americano, regalando al film una buona identità musicale. Se nel secondo, dove abbiamo potuto vedere la Statesman (l'Intelligence Americana), la musica si trasformava in uno stile Western, in questo emerge lo stile dei compositori ottocenteschi russi (in alcune scene si può sentire in sottofondo un brano dello Schiaccianoci di Tchaikovsky).

Un ottimo film, apprezzabile da chi ha amato i suoi predecessori e da chi è appassionato di storia. I difetti ci sono e si possono riscontrare nella figura dell'antagonista finale e nel fatto che non tutti i personaggi, tra cui alcuni anche importanti, hanno il giusto spazio, risultando quindi troppo piatti.

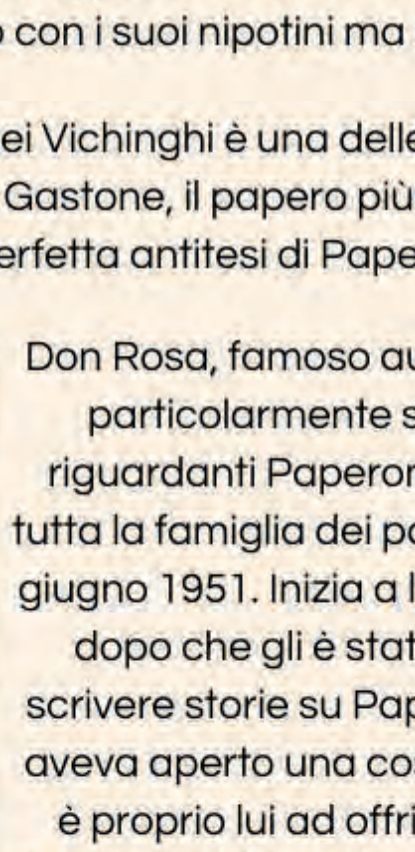
Nella mia classifica dei 3 Kingsman si piazza al secondo posto, preceduto da The Secret Service.



Una piccola curiosità, la saga di Kingsman ha più cose in comune di quanto pensiate, i 2 film di Kick Ass, come lo stile, il regista, il compositore, il direttore della fotografia, lo stesso Aaron Taylor-Johnson (interprete del supereroe e in questo film di Lancillotto) e la casa di produzione (Marv Films).

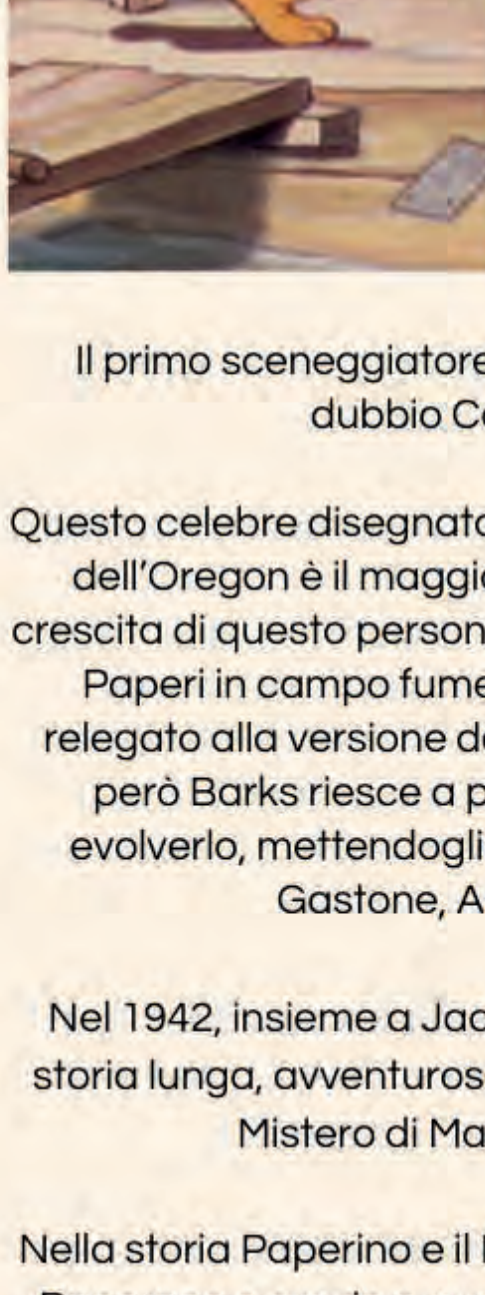
Luca Lo Turco

Paperino



«Molti personaggi dei fumetti sono inchiodati ad una sola caratteristica. Paperino no, sembra una persona vera, con i suoi cambi d'umore, le sue diverse sfaccettature.»

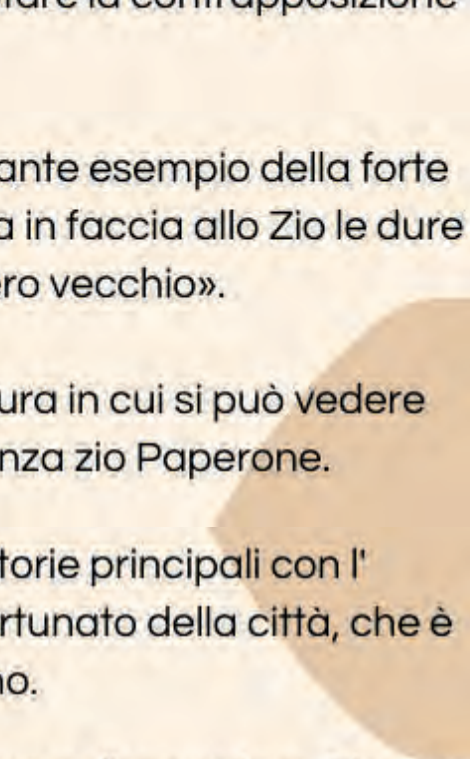
Così Luca Boschi definisce, nel quarto volume della serie I Classici del fumetto di Repubblica, il piccolo papero che da quasi un secolo appassiona grandi e piccoli con le sue avventure. O ancora «L'antieroe per eccellenza, l'incarnazione dell'uomo medio moderno, con le sue frustrazioni, i suoi problemi, le sue nevrosi.» secondo Domenico Volpi in Didattica dei fumetti.



1934, comparando in La Gallinella Saggia, corto delle celebri Silly Symphonies. Il papero si presenta in modo molto diverso da come lo conosciamo noi oggi: aveva il becco più allungato e delle zampe nere e spigolose. Con gli anni le sue sembianze mutarono fino a diventare quelle del personaggio che oggi conosciamo, grazie alla mano di numerosi fumettisti e sceneggiatori. Paperino mostra appieno il suo lato più umano. Dopo le varie prese in giro del pubblico infatti, le sue reazioni sono poco misurate ed esilaranti. Un altro corto da ricordare è senz'altro Sogni d'Oro, Paperino, un film dalla sceneggiatura impeccabile e ricco di momenti divertenti, che fanno passare in fretta un corto di otto minuti.

Il primo sceneggiatore da ricordare è senza dubbio Carl Barks.

Questo celebre disegnatore e fumettista originario dell'Oregon è il maggiore responsabile della crescita di questo personaggio e della famiglia dei Paperi in campo fumettistico. Paperino era relegato alla versione dei corti cinematografici; però Barks riesce a prenderlo con sé e ad evolverlo, mettendogli intorno Zio Paperone, Gastone, Archimede...



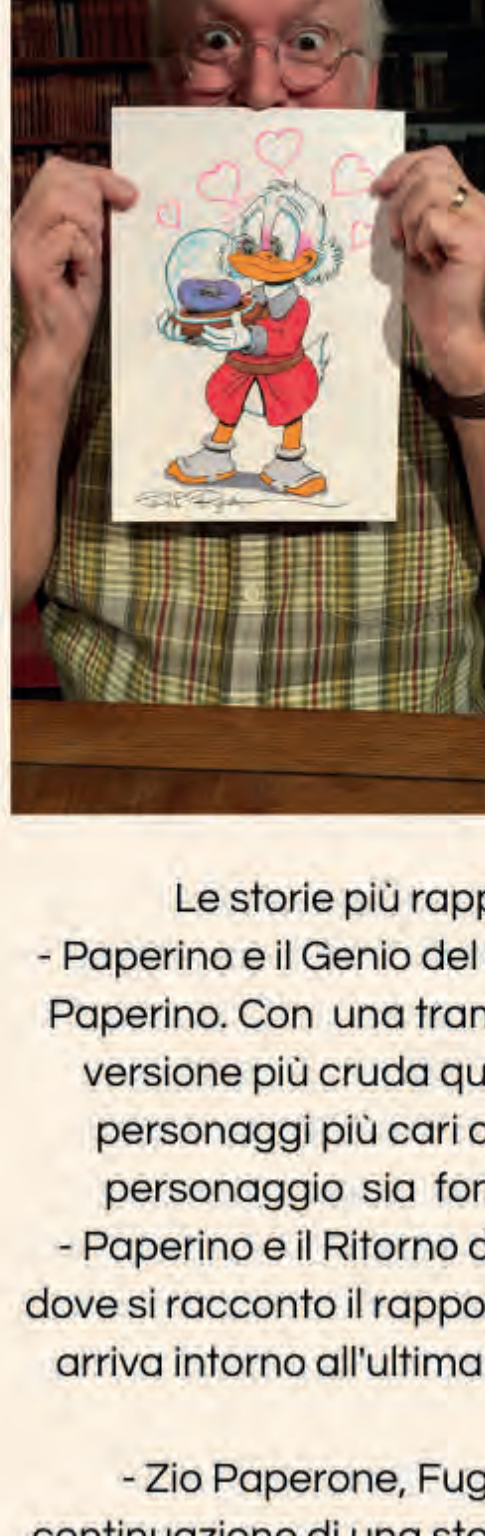
Nel 1942, insieme a Jack Hannah, scrive Paperino e l'Oro del Pirata, prima storia lunga, avventurosa, uscita in America, e ben 7 anni dopo Paperino e il Mistero di Marte, storia italiana di Federico Pedrocchi!

Nella storia Paperino e il Natale sul Monte Orso c'è la prima apparizione di zio Paperone e grazie a questo personaggio si può notare la contrapposizione tra Paperino e suo zio.

In Zio Paperone e la Disfida dei Dollari è un importante esempio della forte personalità di Paperino, che senza esitazione sputa in faccia allo Zio le dure parole: «Per me sei soltanto un pomvero vecchio».

Il mistero degli Incas, invece, presenta un'avventura in cui si può vedere Paperino in viaggio con i suoi nipotini ma senza zio Paperone.

Paperino e il Tesoro dei Vichinghi è una delle storie principali con l'«antagonista», suo cugino Gastone, il papero più fortunato della città, che è la perfetta antifesi di Paperino.



Don Rosa, famoso autore e disegnatore Disney, particolarmente specializzato nelle storie riguardanti Paperone de' Paperoni, Paperino e tutta la famiglia dei paperi, nasce a Louisville il 29 giugno 1951. Inizia a lavorare alle storie di paperi dopo che gli è stata offerta l'opportunità di scrivere storie su Paperone. Un suo conoscente aveva aperto una casa produttrice di fumetti ed è proprio lui ad offrirgli il lavoro. Quindi lascia l'azienda di famiglia in cui lavorava per seguire il suo sogno.

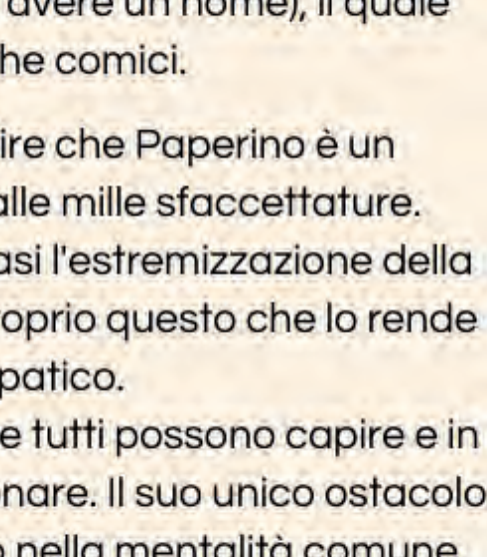
È considerato il successore di Barks perché inizialmente riprende il suo stile, per poi renderlo suo. Il suo più grande capolavoro fu The Life and Times of Scrooge McDuck, conosciuto da noi come La Saga di Paperone de' Paperoni, in cui si narra la storia del celeberrimo Zio.

Le storie più rappresentative di Don Rosa su Paperino sono:

- Paperino e il Genio del Compleanno, in cui si festeggiano i sessant'anni di Paperino. Con una trama già creata dallo stesso autore nel passato, una versione più cruda qui smussata mostra come sarebbe la vita di tutti i personaggi più cari a Paperino senza di lui, mostrando come questo personaggio sia fondamentale proprio a causa della sua assenza.
- Paperino e il Ritorno di Super Segugio è il seguito di una storia di Barks, dove si racconta il rapporto tra Paperino e i suoi nipotini. Il culmine della storia arriva intorno all'ultima tavola, in cui i nipotini elogiano il loro zio per averli cresciuti così bene.
- Zio Paperone, Fuga dalla Valle Proibita, anche questa storia è la continuazione di una storia di Barks e si ricorda per aver introdotto in modo esplicito il pensiero di zio Paperone su Paperino e viceversa. La mentalità di Paperino è di aiutare solo chi è più povero di lui. I nipotini pensano che zio Paperone finisca per essere invidioso di suo nipote, povero ma libero.
- Ci sono altre apparizioni nell'undicesimo e dodicesimo capitolo della saga di Paperone de' Paperoni, in cui si possono vedere i primi incontri tra Paperino e suo zio, sin da quando il primo era un paperetto e il secondo già grande. Paperino è fondamentale per la saga, è colui che da piccolo fece scendere dal piedistallo dell'orgoglio suo zio e che anni dopo, insieme a Qui, Quo e Qua risveglieranno il suo spirito sopito di avventuriero dopo vent'anni di depressione.

C'è poi un film del 1944, il primo lungometraggio dedicato a Paperino, qui in compagnia dei suoi fedeli amici José Carioca e Panchito Pistoles. Ogni personaggio rappresenta un paese: il primo l'America, il secondo il Brasile e l'ultimo il Messico: è I Tre Caballeros. Si parla di un film antologico, creato per avvicinare i paesi durante la guerra, ma questa pellicola merita senz'altro di essere vista: a tratti psichedelica, con colori sgargianti, musiche molto allegre e persino attori reali che ballano!

In Italia, nel 1969, grazie all'idea di Elisa Penna, Guido Martina e ai disegni di Giovan Battista Carpi nasce Paperinik, il Diabolico Vendicatore. Questo fu il primo alter ego del personaggio e forse il più poetico. Paperinik, infatti, nasce come tramite per vendicare i torti personali di Paperino. Non nasce propriamente dal titolo "il diabolico vendicatore" e ciò lo rende più vicino a tutti noi. Vive una crescita nella storia che lo renderà "l'amichevole Paperinik di quartiere", molto più simile a Spider-Man, nel bene e nel male. Un'altra reincarnazione del personaggio è PK, nato sempre in Italia, nel 1996. A differenza del primo alter ego di Paperino quest'ultimo è più cupo, più serio.



Ambientato in una Paperopoli che rimanda alla cupa Gotham city, PK non dovrà più salvare il quartiere saltando di casa in casa con i suoi stivali a molla (come Paperinik), ma affrontare nemici che scindono lo spazio ed il tempo o alieni che vogliono sottomettere l'umanità.

Da ricordare ci sono ancora i famosi Qu Qu 7 (parodia dell'agente 007) e Double Duck, i quali ricalcano entrambi il ruolo di spie. Il primo nella P.I.A (Paperone Intelligent Agency) con toni più comici e parodistici e il secondo facente parte "dell'Agenzia" (così segreta da non avere un nome), il quale ricalca toni più seri per quanto anche comici.



In conclusione si può dire che Paperino è un personaggio davvero dalle mille sfaccettature. Complesso e realistico, quasi l'estremizzazione della frustrazione umana ed è proprio questo che lo rende così simpatico. Paperino è una persona che tutti possono capire e in cui tutti si possono impersonare. Il suo unico ostacolo è il fatto di essere relegato nella mentalità comune come personaggio per bambini, ma in realtà ha una sua psicologia studiata e tramandata da autore in autore per più di mezzo secolo.

Quindi andate a leggere qualche storia su Paperino, UACK! Un saluto da Daniela, Asia e Stefano!

La Divina Commedia

Inauguriamo uno spazio dedicato a Edoardo Bartalini, studente di 4B, che, grazie alla collaborazione della Prof.ssa Carla Bidone, ci ha fatto omaggio di un disegno che è anche la copertina di questo numero. Di seguito la serie di tavole che Edoardo sta realizzando per noi del Fatto Cottiniano ispirate alla Divina Commedia.



NEL MEZZO DEL CAMMIN DI NOSTRA VITA
M'IRITROVAI PER UNA SELVA OSCURA ...

ED ECCO ... UNA LONZA LEGGIERA E PRESTA MOLTO
... LA VISTA CHE M'APPARVE D'UN LEONE ...
ED UNA LUPA CHE DI TUTTE BRAME SEMBIAVA CARA ...

Canto II

DANTE SCOPRE CHI HA VOLUTO IL SUO VIAGGIO...



LO GIORNO SE N'ANDAVA



DA QUESTA TEMA ACCIO' CHE TU TI SOLVE, DIROTTI
PERCH'IO VENNI E QUEL CH'IO INTESI

IO ERA TRA COLOR CHE SON SOSPESI E DONNA M'
CHIAMO' BEATA E BELLA ... LUCEVAN GLI OCCHI
SUOI PIU' CHE LA STELLA

Canto III

DANTE E VIRGILIO ARRIVANO DAVANTI
ALLA PORTA DELL' INFERNO



"PER ME SI VA NELLA CITTA' DOLENTE PER ME
SI VA NELL' ETERNO DOLORE PER ME SI VA TRA
LA PERDUTA GENTE..... LASCIA TE OGNI SPERANZA, VOI
CH' INTRATE"



NOI SIAM VENUTI AL LUGO OV' IO TI HO DETTO CHE
TU VEDRAI LE GENTI DOLOROSE C'HANNO PERDUTO IL PEN
DE L' INTELLETO... QUIVI SOSPIRI, PIANTI ED ALTI GUAI RISONA
VAN PER C'ARE SANZA STELLE.....

canto III

L'INCONTRO CON CARONTE



ED ELLO VENIR VERSO NOI VENIR PER MAJE
UN VECCHIO BIANCO PER ANTCO PRU..... I VENGO
PER MEMARVI A L'ALTRA RUA"

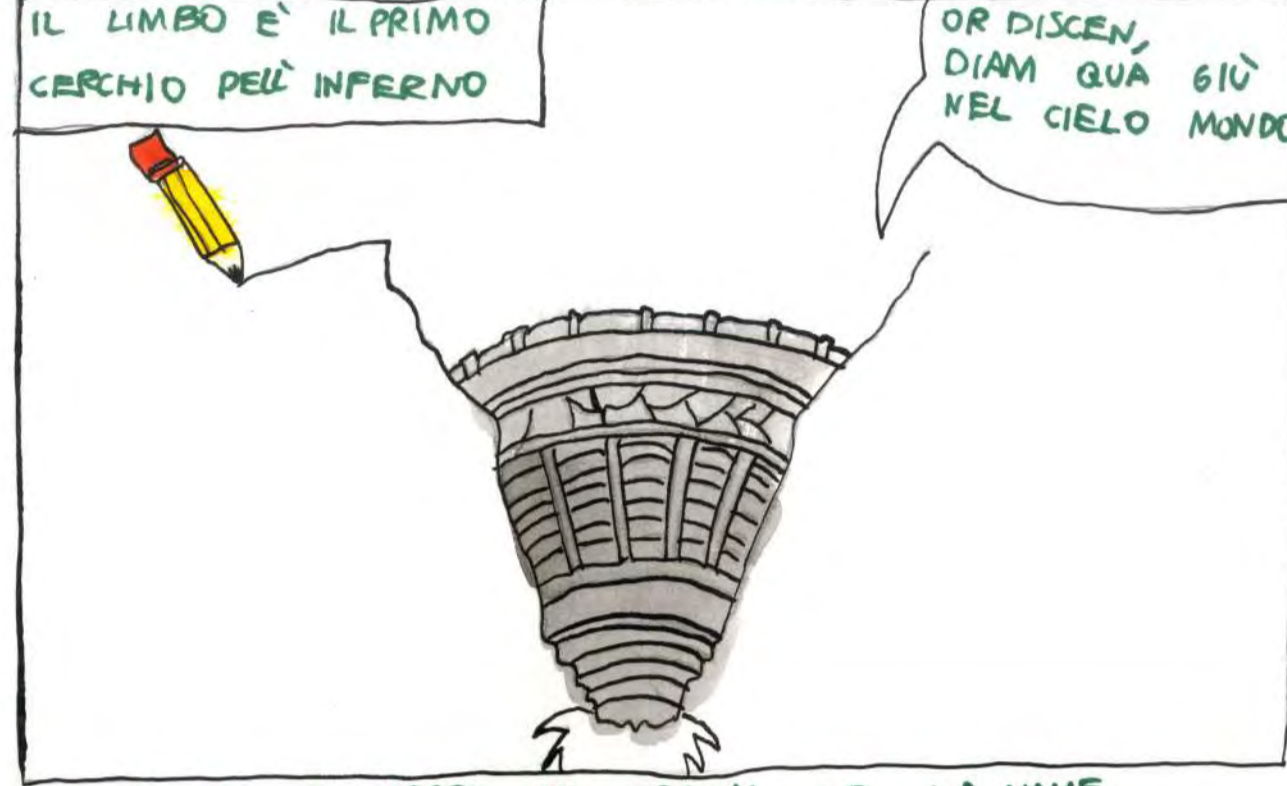
CI FU UN GRAN TERREMOTO.



"IL FINITO QUESTO LA AVIA CAMPA GNA
TREMÒ SI FORTE CHE DE CO SPAUENTO.....
CADOI COME L'COM CUI SONNO PIGLACI

Canto IV

DANTE E VIRGILIO ENTRANO NEL LIMBO
DOVE INCONTRANO DIVERSI PERSONAGGI STORICI
POETI E UOMINI FAMOSI



... N SU LA PRODA MI TROVAI DE LA VALLE
D' ABISSO DOLOROSA
... SOSPIRI CHE L' AURA ETERNA FACEVAN TREMA



... GENTE PI MOLTO VALORE COMBEA CHE N' QUEL
LIMBO ERAN SOSPESI

Canto V

L'INCONTRO CON MINOSSE



STAVI MINOS ORRENDAMENTE E RINGHIA
ESSAMINA LE COLPE NE L'INTRATA
GIUDICA E MANDA SECONDO LA'AWINGHIA



DI QUA DILA' DI GIU' DI SU LI MENA
NULLA SPERANZA LI CONFORTA MAI...
MAESTRO CHI SON QUELLE GENTI CHE L'AURA NERA
SI GASTIGA?



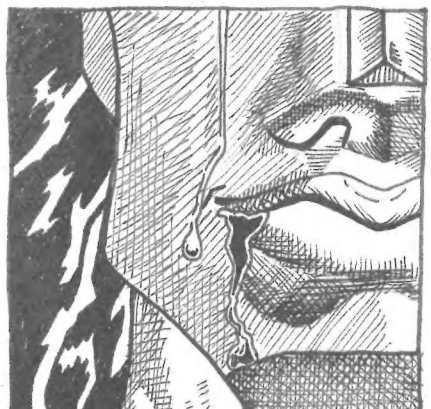
DUE GIOVANI RACCONTANO LE DANTE E
VIRGILIO LA LORO STORIE
"NOI LEGGIAMO UN GIORNO PER DIETTO DI
LANCIASTO COME AMOR LO STRINSE; SOLI ERAVAMO
E SIANZA ALCUN SOSPETTO."



"AMOR, CH' AL COR GENTIL PATTO S'APPRENDE PRESE COSU'
DE LA BELLA PERSONA CHE MI FU TOITA; E 'L MOPO
A NOSTR M'OFFENDE."



MHH...



GIÀ...

COME HODOTUTO...



POCHI MINUTI PRIMA



ADESSO:

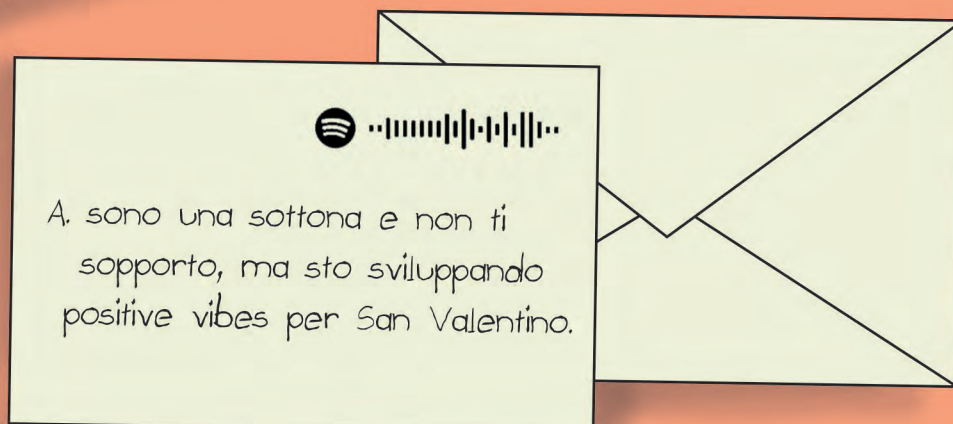
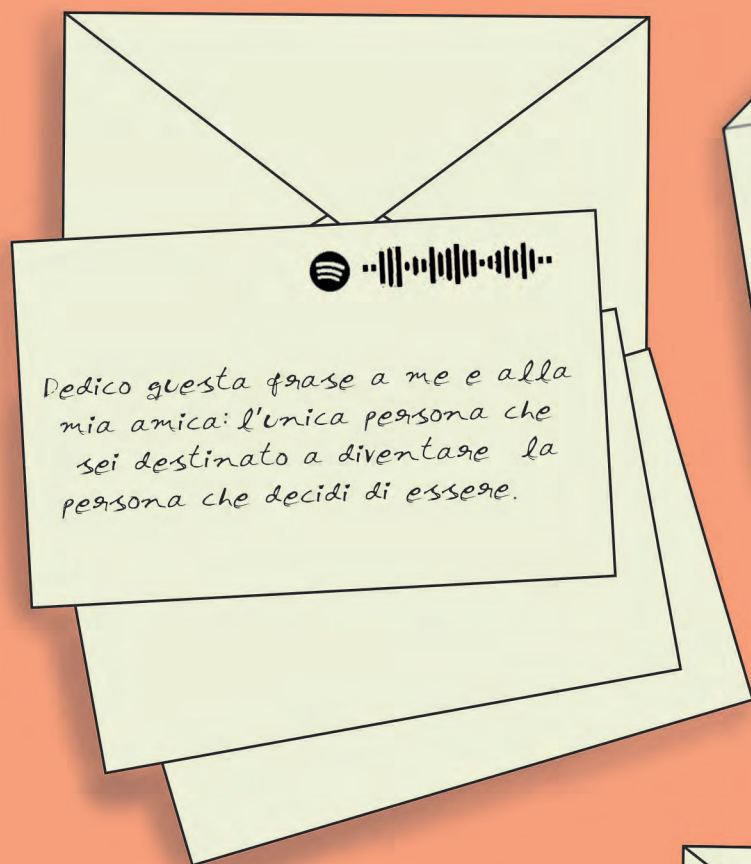
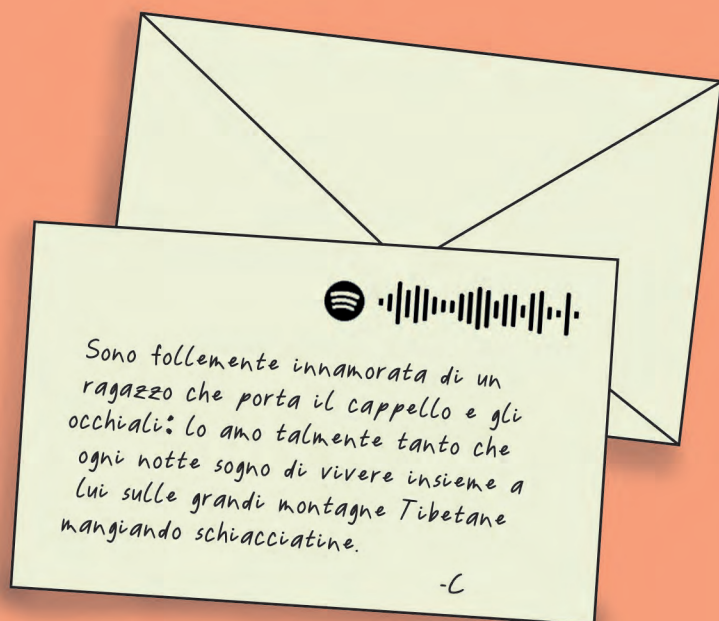
VUOI FREGARMI AMICO? ORA NON MI DIRE CHE LO HAI FATTO SOLO PER SALVARMÌ...

PERCHÉ IO NON TI CRE...



Simone
LACITIGNOLA
2022
4°B

POSTA DEL CUORE



1. Quale location scegli?

- a) Ristorante con vista su Torino centro
- b) Pranzo dalla bisnonna Gina e il suo toyboy Juan
- c) Una pizzeria

2. Cosa indossi per l'occasione?

- a) Vestito sofisticato comprato solo per l'occasione
- b) La prima cosa che trovi nell'armadio
- c) Opti per un look casual

3. Come ti saluti?

- a) Con un abbraccio
- b) Saluti a voce
- c) Con due baci sulla guancia

4. Con che cosa ti presenti all'appuntamento?

- a) Una rosa e un bigliettino speciale
- b) Ti presenti a mani vuote
- c) Con un dolce preparato da te

5. Che argomento introduci per rompere il ghiaccio?

- a) Chiedi i suoi interessi
- b) Parli di te e di quanto sia meravigliosa la tua vita
- c) Fai una battuta imbarazzante

6. Se andassi a cena in un ristorante chi paga il conto?

- a) Insisti per pagare tu
- b) Paga l'altro perchè tu scappi dalla finestra del bagno
- c) Dividete

come
finirà
il tuo

7. La seconda parte della serata come vorresti si svolgesse?

- a) Proseguite la serata insieme da un'altra parte
- b) Vai dal tuo migliore amico a raccontargli tutto, dopo essere riuscito a scappare
- c) Proponi un'altra uscita

APPUN
TAMEN

a) Le tue scelte ti hanno portato ad un appuntamento praticamente perfetto, perciò vi rivedrete e proverete nuove esperienze insieme. Con le più alte possibilità il vostro rapporto diventerà via via più intenso e, chi sa, potrebbe sfociare in una vera e propria relazione.

b) Peggio di così non poteva andare! Pessima idea uscire insieme, sicuramente la tua anima gemella non è questa persona! Dopo questo appuntamento la speranza nell'amore è totalmente annullata, ma non preoccuparti ci sono sempre gli amici a sostenerti, fin quando non tratterai in questo modo anche loro!

c) Il tuo appuntamento è andato bene, ma nulla di memorabile. Forse sei stato troppo cauto nelle tue scelte, ma non ti preoccupare perchè il prossimo appuntamento andrà meglio.

TO?

L'OROSCOPO

DI CHIARA D'ANGELO E CECILIA PEDUTO

A Grande richiesta ecco a voi l'oroscopo di Febbraio 2022 edizione amore. Noi abbiamo già previsto molte cose e visto che non è un inganno o una truffa aspettiamo con ansia i vostri feedback per sapere se le nostre predizioni si siano avverate.

ARIETE

Cari amici Arieti fidanzati, siamo molto felici di annunciarvi che la vostra relazione non subirà grandi cambiamenti, anzi, migliorerà e basta. Anche se non possiamo dire lo stesso per quelli di voi single che dovranno fare i conti con i loro ex, che hanno lasciato per la loro testardaggine.

TORO

Purtroppo per i Toro la situazione sarà instabile e incerta, il vostro appuntamento romantico, il 14 febbraio sarà una montagna russa, fra alti e bassi che si protrarranno fino a primavera inoltrata. Potreste trovare la persona giusta ma magari sarà impegnata e non vi darà le attenzioni che vi meritate.

Cupido potrebbe deludervi, ma il vostro oroscopo di fiducia proprio no.

GEMELLI

Come ben sappiamo i Gemelli sono lunatici e indecisi, spesso e volentieri siete troppo legati al vostro passato e per questo motivo non riuscite a godervi le nuove esperienze nel migliore dei modi. Il consiglio che vediamo è quello di lasciarvi andare e cogliere qualsiasi opportunità che la vita vi darà, soprattutto in amore, ma lasciate in pace i vostri ex per favore!

CANCRO

Il Cancro è il segno zodiacale più sensibile e più fragile dello zodiaco, come ben sappiamo. Vi innamorate facilmente e siete molto gelosi, anche se una storia è finita continuate ad amare quella persona e soffrite il doppio. Nel corso della vostra vita avete racimolato numerose ferite sul vostro cuore perché, essendo influenzabili, le persone hanno approfittato di voi. Vi consigliamo di concentrarvi su voi stessi e rimarginare quelle ferite da soli. Abbiate pazienza perché solo il tempo le può guarire.

LEONE

Determinati e caparbi sono i nostri amici del leone questo San Valentino, che per voi sarà travolgente, sarete i protagonisti di amori impreveduti e vivrete delle storie da film, il vostro lieto fine è alle porte e vivrete, per questo mese, felici e contenti.

VERGINE

Per un segno così preciso e perfezionista il 14 Febbraio sarà un giorno terribile e con esso anche tutto quello che riguarda l'amore e la vostra vita sentimentale. Voi che siete capaci di prendere decisioni senza troppi problemi vi ritroverete spaesati e scombussolati da dubbi e incertezze ma, se farete affidamento sul vostro intuito, non potrete mai sbagliare.

BILANCIA

Siete romantici e affascinanti, queste sono le vostre caratteristiche. Il periodo di San Valentino non può essere altro che pieno di energie positive e buone vibrazioni. Credete nelle favole e questo 14 febbraio 2022 ne vivrete una, come avete sempre sognato. Preparatevi alle sorprese.

SCORPIONE

Ironici, sarcastici e sempre con la battuta pronta, gli amici dello Scorpione. Il vostro forte senso dell'umorismo, un po' all'inglese, spesso può ferire le persone, motivo per cui le vostre storie passate sono finite bruscamente. Quello che vi consigliamo è ascoltare di più e parlare meno, forse scoprirete i lati nascosti della vostra anima gemella e riuscirete a conquistarla.

SAGITTARIO

Dopo tanti dolori e rimpianti il Sagittario troverà l'equilibrio della sua vita amorosa, non subiranno alcuno scherzo del destino, nessuna sorpresa, che siate single o fidanzati. Se siete single vivrete la vostra interiorità e vi concentrerete sulle vostre passioni e i vostri amici, mentre se siete fidanzati vivrete la vostra storia senza complicanze.

CAPRICORNO

Cupido ha fatto breccia nel cuore della vostra anima gemella e ha colpito anche voi. Un incontro fortunato e profondo vi vedrà protagonisti e sarà il punto di avvio per una relazione da sogno. Ogni vostro desiderio in amore sarà esaudito.

ACQUARIO

Siete indipendenti solitari e riflessivi. L'amore non è tra le vostre priorità e per questo evitate di impegnarvi seriamente con qualcuno, ma se vi affiderete al vostro cuore e vi farete guidare da lui sarete in grado di scegliere la persona giusta per voi.

PESCI

Il mare è aperto per i nostri amici Pesci e, anche se siete stati delusi dal vostro passato, dovrete ributarvi e nuotare. Mettersi in discussione vi porterà a vivere esperienze inedite e che vi cambieranno e vi segneranno per sempre. Per un mare aperto ci vuole un cuore aperto a ogni esperienza.

in seguito a democratiche votazioni, il Signor

Guarnaschelli

guarnaschelli

Rispondi



guarnaschelli rega

Rispondi



Guarnaschelli

Rispondi



Guarna 🙌 😊

Rispondi



Guarnaschelli 😞

Rispondi



guarnaschelli>>>

Rispondi



e' stato eletto

Abbermensch

del Cottini

il FATTO COTTINIANO

i gatti di Chiara

